IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 10.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Lunedì, 11 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I francesi in Abissinia

La *Repubblique*, organo del sig. Meline, Presidente dei ministri in Francia da sulla missione del sig. Lagarde in Abissinia le seguenti spiegazioni. Vale la spesa di riassumerle nei punti principali:

" Si sa che il sig. Lagarde, segr. gen. al Ministero delle Colonie è partito con una missione presso Menelik, alla quale era indirizzato dal suo antico ufficio di governatore di Obock.

" La missione Lagarde è sovratutto economica. Si tratta d'impiantare nel nostro porto di Gibuti il grande centro degli affari con l'Abissinia.

" Il momento per tentare di spossessare il più che sia possibile italiani e inglesi del commercio in quel paese non potrebbe essere più propizio.

" Una delle cinque strade note che conducono all'Altipiano Etiopico la migliore è quella che parte da Gibuti. Gli abissini se ne servono per la posta e l'hanno designata per una ferrovia tra Gibuti e l'Harrar. Noi abbiamo dunque là un avvenire di traffico pieno di speranza.

" Fra Obock e Gibuti e il protettorato sulla baia di Tagiura noi abbiamo su quella costa un territorio di 120,000 chilometri quadrati, con 50,000 abitanti molto sparsi.

" Dopo le varie dune recisose e sabbiose, tagliate a montagne vulcaniche arde e a picco, vengono i primi contrafforti delle Scioa, con le città di Ankober, Antoto e Addis-Abeba, ove soggiornano degli alcuni consoli, negozianti, ingegneri ecc.

Al *Sud-Est* l'Harrar, già possedimento egiziano, occupato nel 1887 dalle truppe del Negus, la cui capitale è a 240 chilometri da Gibuti. Il suo clima temperato e molto sano ne fa una residenza assai facilitata ne fanno un'oasi fra quei deserti, ed è infatti un importante *entrepôt* tra il mare e lo Scioa.

" Eguale distanza di 240 chilometri separa l'Harrar da Zeila, porto inglese sul golfo di Aden, ma per fortuna del commercio francese, Zeila è piuttosto una rada, esposta ai venti, ecc. ecc., mentre Gibuti è la stazione marittima più favorita dalla natura in quei paraggi.

Dopo aver detto che da Gibuti partono e sboccano le carovane per l'Hurrar e l'Abissinia, l'organo del sig. Meline enumera quali sono le mercanzie che i francesi potrebbero smaltire nell'Abissinia, ossia tessuti leggieri, a colori, chincaglierie, cappelleria, cuoiame, profumerie, medicamenti e oggetti di ferramenta, vetrerie e specialmente le armi, soggiungendo: " poichè i francesi sono stati accusati durante la guerra italo-abissinia di aver fornito armi al Negus, specchiamo d'ora innanzi di poterne spedire molte regolarmente. "

La *Repubblique* fa i calcoli delle spese e nota che Gibuti essendo porto franco le merci ci non pagano che il dazio a Gildessa, unica dogana etiopica sulla strada dell'Harrar, che è del tutto per ogni altro effetto troppo elevata secondo il giornale francese.

Dopo questa serie d'indicazioni al commercio francese, perchè si preparì alla nuova corrente di traffico coll'Etiopia, il giornale ufficioso così conclude:

" Non v'ha dubbio che la missione del signor Lagarde possa il Negus non riesca ad eccellenti risultati per noi.

" Dopo un pranzo *magnanimo* cogli italiani, dopo la sua vittoria, non può tuttavia dissentire che essi furono i suoi nemici e che hanno cercato d'impadronirsi di una parte dei suoi territori.

" D'altra parte egli non può sentire ostilità negl'inglesi, la cui attitudine rispetto all'Abissinia fu sempre abbastanza lodevole.

" Al contrario non ignora le simpatie che ha avute in Francia ed è più che naturale che ami il nostro paese.

" Noi possiamo dunque esser sicuri che ci accorderà tutti i vantaggi commerciali compatibili coi suoi interessi, sicchè la nostra influenza e il nostro commercio devono fare tutti gli sforzi per impossessarsi del traffico in quelle contrade, che non chiedono di meglio che di accoglierci.

Questa, come si vede, è la parte economica della missione Lagarde e noi non abbiamo nulla ad osservare. Sbagliato il primo momento, che era quello di una spedizione all'Harrar, giustificata dall'eccidio della spedizione Porro, era naturale che la Francia profittasse in seguito della posizione di Gibuti per aprirsi una corrente di traffico nell'Abissinia. Non le costerà quindi molta fatica a *spossessare* gl'italiani, i quali, tranne qualche partita di fucili, vendata *in Amaripiano illis*, quando Menelik era l'amico degl'italiani, non hanno mai iniziato alcun traffico in quella regione.

Ne crediamo allo stato delle cose e nonostante il vivo interesse che, dicono, prenda l'on. Rudinì per un trattato commerciale coll'Abissinia quello non si capisce quando sia conciliabile coll'abbandono completo dell'Eritrea che i nostri commercianti si vogliano mettere in concorrenza coi francesi e cogli inglesi per il traffico nell'Etiopia.

Dopo la conferenza dell'illustre rettore dell'Università di Vienna sulle vere condizioni dell'Abissinia, crediamo che ci sia poco da fare. Fino a che erano in pochi a trafficare e Menelik aveva bisogno di armare l'esercito, meno male: ma ora che saranno in molti e Menelik è abbastanza provvisto di armi, gli italiani, date le condizioni delle nostre industrie e la scarsità di capitali, difficilmente potrebbero mettersi a far concorrenza ai russi, ai francesi, agli inglesi e ai greci.

La missione del sig. Lagarde, adunque, sotto il rapporto economico, non incontrerà molte difficoltà. Resta la parte politica e sotto questo aspetto essa merita di essere seguita con attenzione, anche perchè sarebbe utile sollecitare una definizione completa degli affari pendenti e degli ulteriori nuovi rapporti col Negus, per regolarci nella sistemazione finale della nostra colonia.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 10. — Il Re Alessandro è partito ieri per Nisch, insieme a suo padre l'ex-Re Milano per prender parte a delle grandi cacce fino al giorno di Capo d'anno (13 corrente).

New-York, — E' morto a Boston il generale Fr. A. Walkers, presidente dell'Istituto di Massachussetts, e uno dei più distinti economisti americani. Era amico di Mac Kinley e partigiano del bimetallismo.

Vienna. — Si annunzia che un ordine di gabinetto incaricherà quanto prima l'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo, di sostituire l'imperatrice in tutte le cerimonie della Corte.

Finora questa missione incombeva all'arciduchessa Josepha, consorte dell'arciduca Ottone.

Sofia, 10. — Il principe Ferdinando, che ha avuto un attacco di influenza lascia Sofia per Filippopoli, accompagnato da una madre principessa Clementina di Coburgo, dalla moglie e dai figli.

Il nuovo Cancelliere russo

(Dal nostro corrispondente particolare)

Vienna, 9 — Ore 11.45. — La notizia della nomina di Muraview è probabile, non ancora accertata. In ogni modo se egli non dovesse succedere a Lobanow e fosse prescelto il Sebskine, il Muraview occuperebbe il posto di quest'ultimo.

Il Muraview è considerato dalla diplomazia russa uomo molto capace ed energico. Sebbene già stato consigliere di Ambasciata a Berlino col conte Schuvalow, è sempre rimasto piuttosto contrario ai tedeschi.

Onde i francofili e gli ultra slavi in Russia nutrono grandi speranze per l'indirizzo futuro della politica russa sotto Muraview, che è persona graditissima alla madre dello Czar.

Francia e Inghilterra in Egitto

Il *Times* ci giunge col resoconto dell'intervista, già segnalata del suo corrispondente parigino, signor Stead, con Blowitz, coll'ambasciatore francese a Londra, barone de Courcel, circa le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia.

Come accennava il telegramma l'ambasciatore si mostrò molto ottimista circa la soluzione delle questioni pendenti fra i due paesi, cioè quelle del Madagascar, di Tunisi e del Niger.

" Resta, però — avrebbe egli soggiunto, la eterna, quasi direi la sfortunata, questione egiziana, che fino dapprincipio è stata complicata da una serie di equivoci e di malintesi che sono diventati storici e che hanno reso buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Dopo tutto, nel due arazzano colà insieme, e il *condominium* fu stabilito perchè non eravamo le due parti più interessate.

Non deve dirsi però ancora, come dicono certi nomini di Stato inglesi, che l'Egitto non ci concerne più delle altre potenze. Esso ci concerne più delle altre perchè eravamo colà insieme agli inglesi, perchè essi domandavano a noi e non ad altri di ritornare là con loro e perchè i nostri interessi nella Valle del Nilo e nella grande strada del Mar Rosso vanno crescendo ogni giorno.

Dunque l'Egitto ci concerne come tutto ciò che si riferisce all'assetamento del paese. Il guaio è che la questione egiziana è composta d'una dozzina di questioni. E' questione di modo di vedere diverso dalle due parti.

Se noi vogliamo ritornare un po' sull'Egitto la conversazione incastrerebbe subito che noi non abbiamo alcun interesse in quel paese contrario agli interessi inglesi. Abbiamo noi forse interesse a che l'Egitto sia mal governato o mal giudicato?

Il Governo francese non ha mai fatto nulla per giustificare questa supposizione. Al naturalmente vi è una colonia francese che una volta insieme colla inglese, era la più favorita. Questa colonia è naturalmente malcontenta di essere messa fuori del governo e capo dell'opposizione da ciò anche più in là. Essa perciò fomenta una opposizione per cui in fondo nessuno può ragionevolmente, ma che sembra incoraggiata dalla Francia.

Vi sono anche gli arabi che esagerati dal modo di dominare degli inglesi, pongono capo a nessuna bandiera e sfilano gli inglesi. Ma noi a che cosa miriamo? Nessuno pensa a ristabilire il *condominium* nè ad un accordo esistesse esso incontrerebbe eguale resistenza dagli arabi e da coloro che li incitano.

Tutto ciò non prova altro che man mano che l'occupazione si prolunga diviene più forte e più irritante il sentimento del giogo straniero che pesa sull'Egitto.

Così pure nella questione di Dongola è evidente che vi è un disgraziato malinteso.

L'azione da parte degli inglesi è stata troppo pronta e troppo perentoria. Essi hanno agito con grande misura, come se stessero commettendo una cattiva azione o noi ci siamo trovati al un tratto di fronte ad un fatto compiuto. E perchè? Se noi siamo nul forse lieti che l'Inghilterra riconquisti il Sudan a beneficio dell'Egitto? Siamo noi forse gli amici del Mahdi contro l'Inghilterra? Chi osserebbe di accusarci di questo?

Non comprendiamo noi forse meglio di ogni altra nazione, che l'Inghilterra, con dodici anni fa vide ibuinirare il suo prestigio militare nel Sudan desideri di ricuperarlo, di riconquistare il Sudan e di debellare il Mahdi, il successore discorso impunito dell'uomo che teana fronte con successo alle forze inglesi? Perchè allora farcene un segreto? Perchè non interpretare a un tratto con tale decisione come se allo scopo di intastidirci?

Vi fu troppa fretta dall'altra parte della Manica e la reazione da questa parte fu troppo violenta. Vi è anche la questione grande mancanza di riguardi da ambe le parti e sono convinto che da ambe le parti vi è occasione di rammaricarsene ..

Gli affari d'Oriente

(Nostro servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi 10, ore 17.40. — Un diplomatico russo, intervistato circa la situazione in Oriente, avrebbe dichiarato che si accentua la necessità di una dimostrazione navale delle potenze. Avrebbe e soggiunto che eventualmente eseguendo le cose bisogna occupare Costantinopoli.

Per l'assassinio del padre Salvatore.

(S) **Costantinopoli** 10 — In seguito ai reclami degli Ambasciatori d'Italia e di Francia, il processo contro il colonnello Mazar Bey, imputato dell'assassinio del Padre Salvatore, si farà con l'assistenza dei Dragomanni, ad Aleppo invece di Marash.

Un incidente appianato.

(S) **Costantinopoli**, 10 — In conformità della richiesta dell'Ambasciatore italiano, la Sublime Porta gli ha dato comunicazione ufficiale dell'*irade* Imperiale, che ordina l'immediato ritorno del cittadino italiano Mrrani a Costantinopoli.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Pera, 6 gennaio — Il telegrafo vi avrà annunziato che molti grandi ufficiali hanno assistito qui Atto Joseph, segretario del Negus e il suo consigliere russo Leontieff. Nessuno è riuscito a spiegarsi come e quando il Negus abbia dato le commendatizie ai due ufficiali, ma pare che i consiglieri — ma il fatto è che furono accolti a palazzo con grandi onori. Vi basti dire che ebbero a scorta d'onor l'il generale Ahmed pascià, lo stesso che il Sultano destinò per eguale incarico presso l'Imperatore di Germania, il Principe di Nassau e il Principe di Russia, ecc. ecc.

Non vi parlo dei ricevimenti e dei doni profusi dal Sultano a questi due confidenti del Negus; aggiungete il gran pranzo che Nelidow, ambasciatore di Russia, ha dato in loro onore a più figuratevi quale triste effetto questa esaltazione di duo agenti di Menelik abbia prodotto sulla nostra colonia.

Vi dirò di più che non ha fatto buona impressione neppure nei circoli diplomatici e qui devo rendere giustizia al sig. Camboa, ambasciatore di Francia, uomo pieno d'ingegno e di tatto, il quale sebbene invitato non volle associarsi alla dimostrazione.

— Le cose qui cammiuano lentamente e non si ha alcuna informazione sull'effetto prodotto a palazzo dall'ultima Nota degli ambasciatori. E' più facile che lo conoscisto prima voi, giacchè delle conferenze degli ambasciatori nulla trapela essendosi vincolati colla parola d'onore al silenzio; anzi, per essere più sicuri hanno soppresso l'intervento di qualunque segretario, incarico che compiono per turno i più giovani ambasciatori.

Però da certe pubblicazioni fatte nel giornali di qui sul bianco turco e dalla nomina di Bertran a segretario generale delle finanze si è indotti a credere che una parte delle riforme richieste dalle potenze si vogliano introdurre, e il Sultano stesso dichiarerà al solito di accettare in massima, tanto per guadagnar tempo, ma in quanto all'esecuzione abbiamo tempo di rivederci.

Io non so se la misura si possa applicare, ma vi dico la verità che l'Europa non riuscirà a nulla se non si segue il metodo, ma eloquente consiglio, di Tarquinio il Superbo.

Il piantonamento

Da oltre una settimana l'autorità di P. S. di Roma aveva disposto un servizio di sorveglianza attorno alla casa del conte Giachi, già direttore delle sede del banco di Napoli in Roma. Tre delegati vennero destinati a dirigere quello stato d'assedio al palazzo ove abita il Giachi e circone il casamento ha vaste entrate in tutte le ore e numero delle guardie, per cambi e ricambi, destinate a questo speciale servizio, tanto più che quando il sorveglinto esce, der essere seguito, a piedi o in vettura, a seconda del tempo di bonaccia o meno, dagli agenti, sia che debba attendere ai suoi affari privati, sia che si rechi a passeggiare.

Nei non indagheremo le cause e le ragioni che hanno indotto l'autorità a stabilire questo Corpo di guardia e di scorta alla persona del conte Giachi. Diceno le ritengano implicate nel processo per gli affari del banco di Napoli in Roma. Ma, delegati vennero destinati a dirigere quello stato d'assedio al palazzo ove abita il direttore di quello stesso e seguito poi dagli arresti delegge. Luraghi e C. per la banca di Como ecc. ecc. Intanto però egli ha pubblicata una lettera nella quale chiede di essere interrogato dal Magistrato, essendo stesso del suo arresto.

Lasciando adunque da parte il caso o le persone, ci limiteremo ad esaminare questo nuovo sistema, che offre molti lati al ridicolo.

Lo ha inventato l'on. Giolitti all'epoca dell'inchiesta della Banca Romana, facendo piantonare le case, ove abitavano Bonlinger, i Lazzaroni e perfino il palazzo di un distinto patrizio, che era presidente del Consiglio della Banca.

In quella circostanza avvenne un curioso episodio. Il cassiere della Banca, seguito in vettura da due guardie, era entrato per affari in un vasto palazzo di Roma, che ha quattro entrate.

Dopo un quarto d'ora usciva dalla porta, nella quale era entrato il cassiere, un nostro egregio collega in giornalismo che ha qualche somiglianza col l'antico cassiere della Banca.

Le guardie in servizio di pedinare lo insegnirono fino all'ufficio del giornale, ove rimasero sul loro piantonate, aspettando che uscisse. Finalmente una di esse ebbe l'arcorgimento di recarsi dall'ispettore che dirigeva quel servizio, e fare a capo dell'equivoco. Per tutta quella giornata, com'è facile capire, il cassiere giro per Roma senza la scorta d'onore.

I giornali di quel tempo ridevano di questi episodi che il cav. Mariani, già direttore di quella Banca d'Italia, sta pedinato da vari giorni, ciò che non ha mancato di produrre il consueto effetto.

Ora noi facciamo una semplice domanda e seria: esercitare questo nuovo sistema di piantonare con un corpo d'esercito un individuo, contro il quale l'Autorità giudiziaria non abbia ancora il dover *probabilmente* spiccare mandato di cattura?

Fino a che si tratta di sorvegliare un individuo, contro il quale la magistratura non abbia ancora di spiccare il mandato di cattura, e quindi durante il tempo necessario alle necessarie formalità, si può comprendere che l'Autorità di P. S., preavvisata, procuri con un servizio adatto di sorvegliare il fuoruscito quella persona: ma che si debba per una settimana o più, come nel caso del Giachi, stabilire un vero stato d'assedio e qualche cosa che ha della parigliaziata e rientl'altro.

Poichè una delle due: o la persona si crede sicura di sè e tutto questo apparato scenico diventa perfettamente inutile, poichè basta chiamarla a deporre alla cancelleria del magistrato nel cancelliere che sa un po' di reboia sul Boehme, che impedisce di vedere chiaro e a Pietroburgo sia imminente la nomina di un Cancelliere, che a Berlino non dovrebbe essere accolto con molto entusiasmo.

E' vero che le nebbie si dileguano ed un bambaciaori quando diventano cancellieri nel veder le cose più dall'alto e più in largo finiscono d'ordinario per seguire le tracce dei predecessori.

Il nostro mercato non ha finora manifestato nulla ed è rimasto stazionario, tranne per la rendita la quale ha guadagnato un pezzetto della cedola come guadagnerebbe il resto, se il Ministero pensasse a tirar innanzi, senza romper le scatole al paese.

ARMI ED ARMATI

L'esercito nel 1897.

Il Ministero della guerra ha pubblicato il riparto tra l'esercito permanente e la milizia delle classi e categorie diverse, obbligate al servizio militare per l'anno 1897.

Esercito permanente.

Classi 1865, 1866 e 1867 (*1.a categoria*), limitatamente agli uomini arruolati nelle compagnie " Operai d'artiglieria.

" 1868, 1869, 1870 e 1871 (*2.a e 3.a categoria*), di tutte le armi e corpi.

" 1872, 1873, 1874 e 1875 (*categoria unica*), di tutte le armi e corpi.

" 1876 (*1.a e 2.a categoria*), di tutte le armi e corpi.

Milizia mobile.

Classi 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867 (*1.a e 2.a categoria*), eccettuati fatta degli arrolati, sottufficiali esclusi, nei RR. Carabinieri e nell'arma di cavalleria, già passati alla milizia territoriale, e di quelli appartenenti alle compagnie " Operai di artiglieria „ ancora obbligati a servire nell'esercito permanente.

Milizia territoriale.

Classi 1857, 1858, 1859, 1860 e 1861 (*1.a, 2.a e 3.a categoria*), eccettuati i militari di truppa, e

" 1862, 1863 e 1864 (*1.a categoria*), limitatamente agli arrestiti, che prestarono servizio nei RR. Carabinieri, nell'arma di cavalleria o nelle compagnie " Operai d'artiglieria „.

" 1865, 1866 e 1867 (*1.a categoria*), limitatamente ai militari provenienti dai RR. Carabinieri e dall'arma di cavalleria.

" 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875 e 1876 (*3.a categoria*), di tutti i corpi armi, ecc.

I militari di 1.a categoria delle classi 1868 e 1869, che hanno servito in cavalleria, pure rimanendo vincolati all'obbligo di servizio nell'esercito permanente, hanno facoltà di appartenere all'arma di cavalleria e sono stati assegnati agli stessi corpi presso dell'artiglieria e del genio.

Riassumendo:

L'esercito permanente è composto delle 9 classi più giovani (1.a e 2.a categoria) e di qualche diecina di uomini delle 3 classi immediatamente più anziane per il rifornimento delle compagnie " operai d'artiglieria „, vale a dire con uomini tra i 21 ed i 29 anni di età.

La milizia mobile delle 6 classi (1.a e 2.a categoria) che precedono, salve le eccezioni di cui fu fatto prima; cioè con uomini tra i 30 ed i 35 anni di età;

la *milizia territoriale*, finalmente,

a) delle 5 classi più anziane (uomini dai 36 ai 40 anni di età) senza distinzione di categoria;

b) delle prime quattro classi di uomini (1.a categoria) delle 6 classi successive, le quali per aver servito nell'arma di cavalleria o nei RR. carabinieri hanno fatto dall'esercito permanente passaggio diretto alla milizia territoriale;

c) ed, infine, delle 9 classi più giovani, limitatamente agli inscritti della 3.a categoria; uomini tra i 31 ed i 39 anni di età.

Non si potrà dire davvero che l'esercito italiano sia composto di elementi troppo giovani, se per mobilitare la prima linea si deve ricorrere a uomini di 39 anni! Vi sono pochissimi eserciti in Europa di pari età, dell'esercito di 2.a linea o milizia mobile.

L'avanzamento nel Commissariato.

Il Ministero della guerra ha determinato che nell'aprile prossimo abbiano luogo gli esami di idoneità all'avanzamento, ad assistenti ed a scelta, per i tenenti commissari con anzianità non posteriore al 31 dicembre 1891.

Gli esami saranno scritti ed orali; i primi si subiranno presso la sede del Corpo d'armata, nella di cui giurisdizione avrà il candidato la propria stanza.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un ufficiale generale, sarà nominata dal ministro della guerra.

I candidati all'avanzamento a scelta dovranno, inoltre, subire un esame speciale, consistente nello svolgimento di due temi dati dal ministero della guerra e riflettenti: l'uno il servizio di commissariato nella difensiva e nella offensiva alle, con più salienti della storia militare moderna; l'altro una questione di economia politica.

Scuola centrale di tiro di fanteria.

Nel prossimo mese di marzo avrà principio alla Scuola centrale di fanteria un corso sulle armi, al quale prenderà parte un ufficiale superiore, un capitano, un tenente e due sottotenenti di ciascun reggimento di fanteria, alpini e bersaglieri inviati in via straordinaria ed un tenente di recente promozione, che abbia le qualità per ocpurre l'incarico di ufficiale di armamento.

Il corso avrà termine il 9 maggio successivo, ed altre ne seguiri immediatamente, con durata al 31 luglio, per ufficiali zappatori. Vi sarà destinato un ufficiale subalterno, nelle condizioni di grado ed anzianità, di cui prima si disse, per ogni reggimento di fanteria.

Contemporaneamente avranno luogo presso la Scuola stessa due corsi di istruzione per sappatori di truppa, e vi parteciperanno, per tutti, 3 caporali o soldati di ogni corpo di fanteria.

Credito, industria, commercio

Quando la professione del profeta era facile, non occorreva molta riflessione per esprimere un giudizio sull'avvenire: bastava un po' d'ispirazione e molta buona volontà nel pubblico a prestare fede; ma i tempi sono mutati e prima di fare delle previsioni sull'andamento del mercato, che dipende da tanti elementi disparati e spesso imprevedibili, ci vuole molta riflessione e poca ispirazione.

Per queste ragioni rimandiamo le previsioni alla settimana ventura, tanto più che in questi giorni potrebbero verificarsi certi avvenimenti del quali è dove tener conto, sia per il mercato internazionale, sia per il nostro. Per ora ci limitiamo a riassumere in poche parole il movimento della settimana scorsa.

E' stata una settimana di riscossioni di cedole, alcchè nei primi giorni, tre giì auguri e le esigenze della liquidazione, di nuovi affari si è parlato poco, dovendosi prima nssestare i vecchi.

Questo è il giudizio vero della grande maggioranza dei nostri connazionali nel Brasile. Ciò non toglie che vi siano italiani, in Italia, i quali cercano di decigrare la patria nostra sui principali giornali del Brasile.

Io comprendo l'opposizione di alcuni giornali italiani alla conclusione dell'accordo intervenuto, poichè il contenar tutti a questo mondo è un po' difficile: ma non comprendo, ad es., come un sig. de Zetfry, corrispondente da Roma del *Commercio*, uno dei più autorevoli giornali di qui, riesca a conciliare il suo sistema di difendere, per cui dire, gli interessi brasiliani in Italia, denigrando nel tempo con insinuazioni volgari la Monarchia, i Principi, la Corte e i nostri rappresentanti del governo.

Ultimamente ha parlin sentito il prurito di fare allusioni maligne al *Popolo Romano*, perchè, sebbene giornale d'opposizione, avete giudicato la soluzione della vertenza Brasiliana colla stessa temperanza ed equanimità portate nel giudicare il trattato del pace coll'Abissinia e quello italo-tunisino (1).

La crisi economica, che è la preoccupazione vera del paese e delle colonie, sembra voglia entrare in un periodo di miglioramento. Si sta trattando l'affare delle ferrovie e nei principali centri commerciali è subentrata un po di fiducia, ciò che la contribuito ad uscire dallo stato di atonia nel quale si era caduti.

Speriamo che questo soffio continui. Intanto perchè abbiate un'idea delle cose finanziarie, vi riassumo il prospetto del bilancio dell'entrata per il 1897 in confronto alla media del triennio precedente. Le cifre sono in contos (2950 lire).

	Triennio	1896	1897
Importazioni	210,935	236,020	368,000
Sped. in dogana	628	650	1,950
Diritti add.	495	521	500
Diritti di esp.	177	255	150
Tasse interne	50,356	56,425	60,550
Tasse di consumo	567	666	1,700
Tasse straord.	11,978	6,844	13,000
Totale	274,626	301,379	335,894

Come vedete non sono i sacrifici che arrestino il Brasile dal tentare con tutti i mezzi di vincere la crisi e ritornare ai tempi migliori.

Quando vi giungerà questa mia, l'avrà prodotta il dr Chaves, che è primo segretario alla Legazione del Brasile in Roma. Egli è stato qui qualche mese al Ministero degli esteri e nel frattempo ha pensato bene di unirsi ilr matrimonio colla distinta signorina Casimira Garcia.

Vi fu in occasione dello sposalizio una festa brillante, rallegrata dalla musica militare, e vi presero parte membri del Senato, della Camera e del Corpo diplomatico ed anche della stampa.

Lo sposo del dr Chaves è un fiore gentile, che viene ad abbellire l'aiuola diplomatica dell'eterna città.

(1) Non conosciamo questo signore. Ricordiamo di aver letto questo nome sulla rivista di lusso intitolata « Italia e Brasile » che è stata pubblicata di corsa nanero. Si dice allora che ora un ex-frate, che ha giuocando nel Brasile e che tutto fare qui giornale coi quattrini... degli altri. Del resto sulla scheda dei corrispondenti assicuri e pas assicurati non è il solo, che s'intenda alla colonia della penisola e fa la sua strada; ma chi ne se curi? (N. d. R.)

Banca Austro-Ungarica.

Il Consiglio generale nella seduta delli e corrente ha fissato il dividendo per la gestione 1896 in fiorini 48.40, pari a 7.23 per 0[0 del capitale versato.

Economia e Statistica

I giornali in Austria e altrove.

La Vienna si dibatte in questo momento la questione dell'abolizione del bollo sui giornali, che il rende naturalmente meno accessibili ai pubblico.

Da una relazione presentata alla Camera risulta che in Austria si pubblicano 2255 giornali, dei quali 622 soltanto sono politici; gli altri sono d'indole finanziaria, tecnica, scientifica ecc.

Il riparto tra le varie nazionalità è il seguente: 1436 in lingua tedesca; 437 ceschi; 146 polacchi; italiani 76; sloveni 37; rutceni 30.

Questo per l'Austria. Una statistica ingiese, uscita in questi giorni, ci dà invece i dati sul numero e la potenzialità dei vari giornali in diversi Stati d'Europa.

Francia: 4500 giornali con 120 milioni di copie al mese.

Germania: 5500 giornali con 140 milioni di copie al mese.

Italia: 1600 giornali con 36 milioni di copie al mese.

Inghilterra: 1840 giornali con 150 milioni di copie al mese.

Austria: 2255 con 25 milioni di copie al mese.

Il paese più pratico è sempre l'inghilterra. La quale, in via per rapporto alla popolazione, sia per rapporto alle diffusione dei giornali, sia per la lingua, che è compresa da tre quarti del mondo, ha il maggior numero di giornali col maggior numero di copie — ed è questo l'interessante.

Dal Brasile.

Rio Janeiro, 14 dicembre (*Vero*) — A leggere alcuni giornali italiani si direbbe che gli italiani al Brasile siano rimasti avvilliti dalla risoluzione della vertenza, anzi delle vertenze, fra i due governi e che tutti i giornali italiani, che si pubblicano nel Brasile, considerano la convenzione De Martino una specie d'infamia.

Ora io vi mando il *Messaggero* diretto dal Rangoni, nel quale troverete il seguente giudizio:

" Si è parlato di onore nazionale offeso e certe ne sentiremo parlare ancora; ma dove l'onore nazionale fu offeso in Africa? dove lo fu al Brasile?

" Al Brasile abbiamo avuto qualche sfogo, qualche atto ostile e si voglia pur anche qualche insulto e vituperio, ma tutto questo non dal governo costituito, non dagli agenti dell'autorità, non dal *popolo*, ma dagli agenti individuali, che per questo sono caduti sotto la sanzione della legge.

" Gl'italiani qui stabiliti e che lavorano sono persuasi che dalla madre-patria debbono aspettarsi una grande protezione che secondo il diritto delle genti, l'equità e la possibilità, e non accordare, non più: essi debbono quindi trovare in se stessi e nell'*associazione* quei mezzi e quelle forze che valgano a costituire una mutua, valida e legale assistenza in tutti i bisogni della vita, per sostenersi e difendersi nelle sventure e nelle avversità, come per migliorare e progredire, e non attendere tutto dall'Italia e dal Governo.

" Essi possono, come accolsero con soddisfazione la pace con l'Abissinia, salutare l'accordo con il Brasile, dal quale si augurano bene, facendo cessare uno stato d'irritazione e d'incertezza più che rovinose per chi cerca di trarre onesto profitto dal lavoro e non intende alla caccia dei milioni, con reclami, per lo meno, esagerati.

Questo è il giudizio vero della grande maggioranza dei nostri connazionali nel Brasile. Ciò non toglie che vi siano italiani, in Italia, i quali cercano di decigrare la patria nostra sui principali giornali del Brasile.

Io comprendo l'opposizione di alcuni giornali italiani alla conclusione dell'accordo intervenuto, poichè il contenar tutti a questo mondo è un po' difficile: ma non comprendo, ad es., come un sig. de Zetfry, corrispondente da Roma del *Commercio*, uno dei più autorevoli giornali di qui, riesca a conciliare il suo sistema di difendere, per cui dire, gli interessi brasiliani in Italia, denigrando nel tempo con insinuazioni volgari la Monarchia, i Principi, la Corte e i nostri rappresentanti del governo.

Ultimamente ha parlin sentito il prurito di fare allusioni maligne al *Popolo Romano*, perchè, sebbene giornale d'opposizione, avete giudicato la soluzione della vertenza Brasiliana colla stessa temperanza ed equanimità portate nel giudicare il trattato del pace coll'Abissinia e quello italo-tunisino (1).

La crisi economica, che è la preoccupazione vera del paese e delle colonie, sembra voglia entrare in un periodo di miglioramento. Si sta trattando l'affare delle ferrovie e nei principali centri commerciali è subentrata un po di fiducia, ciò che la contribuito ad uscire dallo stato di atonia nel quale si era caduti.

Speriamo che questo soffio continui. Intanto perchè abbiate un'idea delle cose finanziarie, vi riassumo il prospetto del bilancio dell'entrata per il 1897 in confronto alla media del triennio precedente. Le cifre sono in contos (2950 lire).

	Triennio	1896	1897
Importazioni	210,935	236,020	368,000
Sped. in dogana	628	650	1,950
Diritti add.	495	521	500
Diritti di esp.	177	255	150
Tasse interne	50,356	56,425	60,550
Tasse di consumo	567	666	1,700
Tasse straord.	11,978	6,844	13,000
Totale	274,626	301,379	335,894

Come vedete non sono i sacrifici che arrestino il Brasile dal tentare con tutti i mezzi di vincere la crisi e ritornare ai tempi migliori.

Quando vi giungerà questa mia, l'avrà prodotta il dr Chaves, che è primo segretario alla Legazione del Brasile in Roma. Egli è stato qui qualche mese al Ministero degli esteri e nel frattempo ha pensato bene di unirsi ilr matrimonio colla distinta signorina Casimira Garcia.

Vi fu in occasione dello sposalizio una festa brillante, rallegrata dalla musica militare, e vi presero parte membri del Senato, della Camera e del Corpo diplomatico ed anche della stampa.

Lo sposo del dr Chaves è un fiore gentile, che viene ad abbellire l'aiuola diplomatica dell'eterna città.

(1) Non conosciamo questo signore. Ricordiamo di aver letto questo nome sulla rivista di lusso intitolata « Italia e Brasile » che è stata pubblicata di corsa nanero. Si dice allora che ora un ex-frate, che ha giuocando nel Brasile e che tutto fare qui giornale coi quattrini... degli altri. Del resto sulla scheda dei corrispondenti assicuri e pas assicurati non è il solo, che s'intenda alla colonia della penisola e fa la sua strada; ma chi ne se curi? (N. d. R.)

I Libri della Settimana

" Pulvis et umbra „ di V. Morello.

Veramente siam noi polvere ed ombra, cantava Francesco Petrarca, ed era, dopo cinque secoli, dopo tanta evoluzione d'arte e di poesia, Vincenzo Morello getta il medesimo grido disperato.

Sempre, dunque, lo sconforto, il pessimismo, l'infinita vanità del tutto continuano, anche dopo il Leopardi, a dar ispirazione a molti poeti, che per cui la vita, vana, trista, è terra d'esilio, ai quali altra appagana non arride che la fine di ogni cosa; è

un pugno, soltanto,
di terra, che, in ogni
più felice, ebbe il vanto
d'esser solo ed amore.

In ogni modo questi versi, se non sono, per quel che spetta alla forma, dei migliori sempre, almeno al Morello nessuno potrà rimproverare d'esersi fatto pulcino o scolaro di questa o di quella scuola. Anzi, egli è di coloro che procedono ancora liberi, rivelando qualche studio dei nostri classici. E — ne diamo per quel che seguono vaneggiare gli spiritisti della peggior — meglio riflettere forme e stile dei classici che imitare pedestremente le fantasiche di decadenti, simbolisti, esteti, preraffaelliti, senza freno di arte e senza prosodia.

Così, l'autore scopre in se le proprie inclinazioni: storielle d'amore, di quelle che si ripetono sotto voce a qualche Ebe consapevole, *pura*

forma d'antica ellenica scultura,

in versi che ricordano maniere ed espressioni abituali ai rimatori dei nostro secolo:

E mentre andavi dileguando spesa
col tuo canto ora e l'altra rosa,

(l'espressione non manca d'equivoco).

Io, piegandomi un po' su la tua testa
che ne l'ombre pareva più radiosa,
il collo e il seno ti coprii in fiera ressa,
mentre arrossati, ti levasti presente.

Il Morello qui invoca la musa del Pontano: ma non piattosto, in questo baglior di lirica narrativa, e di riflesso d'un altro poeta, napoletano egli pure, e più vicino per facile scrittura, quel Marini, del quale, or sono duecento anni, si è detto troppo bene, ed oggi troppo male?

Certo, in variata e peggio dei poeti ma il variare sovercbio può generare eccesso: le quartine *Spesso* ricordano la maniera leviniana, assai

fa il suo nido il serpente
in mezzo ai pomi del tuo dolce seno.

sono addirittura tratti dell'Ilcine. Altrove si risente un fioco murmure della poesia di Leconte de l'Isle, tra sentimentale e filosofica; altrove pare di leggere, in strano connubio, i versi di Victor Hugo con quelli del Sainte-Beuve. Resti ciascuno gli alessandrini a Orsù.

Sono dubbio, si può ripetere al Morello: quella che ormai pare arte o artificio di ogni critica: che si scrivano poesie, passi; che si stampino un per i giornali, passi ancbe questo; ma a raccoglierli in volume, occorrerebbe un po' più di lavoro di selezione. Per esempio, perchè mettere quel sonetto *Pompei* e quello strofette *Prime armi*, accento di versi *Incerto*, che realmente sono belli, che danno l'immagine vera e reale d'un paesaggio fosco avanfronte con le gesticonari sanguinose d'un'anima arrabbiata; perchè avvicinare le strofette del *Brindisi*, con le loro comparazioni forzate e false, alle quartine in cui canta i *Prigionieri di Leonilef*?

Sarà, certo, doloroso vedere il nome italiano e il ricordo d'una impresa eroica di valore romano congiunti al cognome di questa bruttia e repugnante figura di avventuriero russo, ma la fatalità è fatalità, poco conta se questo sia il nome di quella attuale, che Volfango Goethe chiamava la derima musa.

Ebbene, questa lirica è senza forse la più forte del volume. Non sarà poirore, non sarà ombra, ma è pur sempre scatta, e dignitosa, e non tutte quelle che la precedono o la seguono le corrispondono?

E' una visione:

Essi tornano. A ritorni, come pesce
una e l'altra ferita, da la terra ostile
che il vile lavare ne la vittoria
de le sue genti, tornano a Perilla.

L'accalgono i fratelli: O voi,
Portate di Cartagine
come nuove

Ma che Cartagine, che Scipione! altri tempi, quelli, per il valore di Roma:

Noi non fummo a Cartagine, o fratelli,
non fummo a Zama, e quindi per magnanima
bonta, celati di Imperatore
a un colonnello rasso, che in Italia
par sia venuto come salvatore.

Confessiamo che quest'ultimo non è un bel verso, ma il poeta si rialza, quando fa dire ad uno dei due disgraziati:

Meglio ch'io la lancia
nel petto urlare l'ultimo bestemmia
che soffrire la fronta in sulla guancia.

E non questi frammenti, ma vorrei poter citar tutte le strofe ad una ad una, perchè cese sono un grido di ribellione e di rivendicazione, perchè in esse l'accento della dignità d'Italia, non limitata nè da fatti politici o da necessità di governo, grida in questi versi che assumono disprezzo, rimpianto, rammarico, contro i vinti

Del nero
imperatore regnicti, inutile
bestia di guerra, e un russo avventuriero.

Questa lirica non è finita: l'ultima strofe manca di un emistichio e di tre versi: chi il scriverà? e, scritti, saranno un pezzo fattibile di vittoria?

Due liriche ancora vogliamo dire in questo volume, ed ho finito. L'una, *Per voi*, un po' ingenua, un po' incerta; e lo quartine *A suo padre*.

Queste rembiano quasi il tutto della lirica, la confessione dell'autore, disiluso da una vita tutta letta, piena di agitazioni, subnato dalle più fervide speranze, desolato dagli scoraggiamenti più atroci.

Forse un giorno, al fine del mio viaggio,
quando a la fede cieca in fermo il core
stanco di tutto, e perchè stanco, saggio,
verro in pace d'affetto a ricercare.

Forse un giorno, tutta la grande fosco
mondo, lontan da tutte le detestee

Oh, perchè quest'orribile gallicismo viene a guastare l'armonia d'un concetto nobile e ben espresso!

Ciò valse, sorridendo, a poco a poco
farmi cedere un cuore la tua bontà.

Come un'antica favola, raccolta
nei miei libri, al mi cuore ho obbedeate
il carrero quel che vidi altra volta,
e quel che apprezi in mezzo de la gente!

Non è lieta filosofia, ma è pur quella che conviene al libretto, cui la polvere e l'ombra sono simboli, e non vani simboli. Se un poeta fatto di nervi, e criticare lo stile, e notarne le incertezze e criticarne le incertezze; ma è pur da convenire che siamo di fronte ad un poeta, che sente e scrive come pensa, e non come altri vuole che si riveli quale è. Ed in questo è la maggiore originalità di V. Morello, che raccomanda l'opera di lui fra le migliori di un momento poetico, scarso e scialbo, perchè egli tuttora serba la fede nell'avvenire e non dispera degli uomini e delle cose. E la fede è ancora il primo alito vitale d'ogni opera d'arte.

Iran.

Fiori d'arancio, saffica di Ercole Rossi, per le nozze nostre Savoia-Petrovich. — Milano, Tip. Marchi.

Ci giunge un po' in ritardo, ma sempre a tempo per lodarne, se non la forma, che talvolta lascia a desiderare, il pensiero che ha gentilmente ispirato il poeta.

La decadenza del canto in Italia, canzone ricordi: memoria di L. Mastrigli — Roma, Paravia.

Scarsa dignosci superficiale, e peggio pratiche per un male, che non si guarisce nè con la recetta, nè con le citazioni.

Sguardo agli scrittori italiani di Francesco d'Assisi nel secolo XIX, di Baldassare Labanca. — Milano, Tip. Aldobrandi.

Coglione e detta recensione, tuttavia severa e sempre giusta, che offre occasione all'illustre autore di esporre nuovali vedute *originali* sulla vita e le opere del stratico *Patriarca medioevale*.

Atti del Governo

Ministero delle finanze. — Uffici tecnici. — Sella cav. G. B. nominato ingegnere capo a Trapani; Merua Ignazio, ingegnere, promosso per merito alla prima classe.

Demanio. — Giovannini Domenico, ispettore a Cuneo, trasferito a Torino; Giorgelli Paolo id. a Reggio Emilia, id. a Cuneo; Merani Paolo id. a Siena, id. a Reggio Emilia; Nobilini Enrico id. a Roma, id. a Siena; Grimaldi Guido id. 2.o Circolo Roma, id. id. 1.o; Candelleri Vincenzo id. Napoli, id. id. Roma; Perino Michele id. Reggio Calabria, id. Napoli; Grimaldi Carlo id. Lanciano, id. Reggio Calabria; Cannasi Alessandro id. Cremona, id. Sabbi; Rebecchi Pirro id. Modena, id. Cremona; Latini Guido id. Teramo, id. Modena; Galluzzi Angelo id. Catanzaro, id. Stabia, id. Napoli; Corrano Andrea id. Campagna, id. Catanzaro di Stabia; Bongi Luigi id. Gallipoli, id. Perugia.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 10 — A Piana dei Greci è stato arrestato il pericoloso latitante Palazzolo Francesco.

Milano, 10, ore 17.10. — Gli abitanti dei quartieri suburbani hanno iniziato un'agitazione di protesta, tendente ad indurre il Governo a non dare sanzione alle deliberazioni del Consiglio comunale per l'allargamento della cinta daziaria. Qualificano tali deliberazioni come violatrici dei patto di annessione dei Corpi Santi.

Domattina, due Commissioni suburbane si presenteranno al prefetto per esprimere tali proteste.

E' stato indetto all'opeo anche un *meeting* al teatro Alhambra.

— In relazione alla notizia del *Giornale dei Tribunali*, che ieri vi telegrafai, il comm. Venturi annuncia che fa le carte perquisite nel domicilio del ragioniere Cunego si sia trovata una sua lettera di raccomandazione.

Si tratta invece di una semplice imlicazione indiretta, di cui la difesa del comm. Martinez si valse per chiedere l'esame di numerosi testi del rag. Canepa.

— Alla Camera del Lavoro sono convenute le rappresentanze di ventisette associazioni italiane di lavoratori di vetro per costituirsi in Federazione.

Cesena, 9 — Nel certo Lazzaro Bacchetti, d'anni 35, mentre rincasava, venne in prossimità del ponte di Rullo, improvvisamente aggredito da una sconosciuto, avvilupato in un mantello, che gli urbò al capo un poderoso colpo con arma da taglio, facendolo cadere privo di sensi. Poscia lo derubò del portafogli e prima di lasciarlo gli esplose contro un colpo d'arma da fuoco che fortunatamente andò a vuoto. L'aggressore fuggì.

La ferita del Borghetti non è grave.

Como, 9 — Gli anarchisticanoni nel maggio venturo il centenario della bandiera italiana, la Società delegò Anton Giulio Barrili a fare il discorso commemorativo. Questi accettò. La cerimonia si compirà al solare del monte di Brunate.

— E' morto a Cornigliano Enrico Peirano, ex-deputato di Parma.

Cosenza, 9 — L'ispettore Mucciolì, mandato dal Ministero del Tesoro per ispezionare la Succursale della Banca d'Italia, partì fino da ieri per Roma. Il Luraghi che era stato trasferito a Bologna ha fatto ritorno alle carceri di Como.

Napoli, 9 — La Banca di Procida ha chiuso improvvisamente gli sportelli. Grande agitazione nell'Isola.

Vemona, 9 — Il Consiglio comunale venne sciolto perchè non essendo stato approvato il progetto sulla tassa di famiglia proposto a parecgio del Governo, così venne a mancare la possibilità di concretare il bilancio preventivo.

Bologna, 9 — Alla sede del Banco di Napoli ha cominciato a funzionare la nuova Commissione di sconto. Come è noto, quella vecchia Commissione fu fono confermati in carica.

Ancona, 9 — Il municipio sta studiando l'allargamento della cinta daziaria, dal quale si calcola un vantaggio di 40,000 lire per le finanze comunali.

— A Fabriano, per iniziativa della Scuola pratica di agricoltura, si terranno nel mese corrente due corsi di conferenze popolari, uno sul bestiame e cassicio, l'altro sulla viticultura e frutticultura.

Torino, 10, ore 18. — La nostra Questura è venuta a capo della scoperta di una numerosa banda di ladri. Ne ha notizie certe stamane stessa, fra cui tre donne, autori di 40 furti.

Alle ore 14.45 è partito per Roma il prefetto comm. Alfieri, e quindi per magnanima bonta, celati di Imperatore a un colonnello russo, che in Italia par sia venuto come salvatore.

Confessiamo che quest'ultimo non è un bel verso, ma il poeta si rialza, quando fa dire ad uno dei due disgraziati:

Meglio ch'io la lancia
nel petto urlare l'ultimo bestemmia
che soffrire la frusta in sulla guancia.

E non questi frammenti, ma vorrei poter citar tutte le strofe ad una ad una, perchè cese sono un grido di ribellione e di rivendicazione, perchè in esse l'accento della dignità d'Italia, non limitata nè da fatti politici o da necessità di governo, grida in questi versi che assumono disprezzo, rimpianto, rammarico, contro i vinti

Del nero
imperatore regnicti, inutile
bestia di guerra, e un russo avventuriero.

Questa lirica non è finita: l'ultima strofe manca di un emistichio e di tre versi: chi il scriverà? e, scritti, saranno un pezzo fattibile di vittoria?

Due liriche ancora vogliamo dire in questo volume, ed ho finito. L'una, *Per voi*, un po' ingenua, un po' incerta; e lo quartine *A suo padre*.

Queste rembiano quasi il tutto della lirica, la confessione dell'autore, disiluso da una vita tutta letta, piena di agitazioni, subnato dalle più fervide speranze, desolato dagli scoraggiamenti più atroci.

Forse un giorno, al fine del mio viaggio,
quando a la fede cieca in fermo il core
stanco di tutto, e perchè stanco, saggio,
verro in pace d'affetto a ricercare.

Forse un giorno, tutta la grande fosco
mondo, lontan da tutte le detestee

Oh, perchè quest'orribile gallicismo viene a guastare l'armonia d'un concetto nobile e ben espresso!

Ciò valse, sorridendo, a poco a poco
farmi cedere un cuore la tua bontà.

Come un'antica favola, raccolta
nei miei libri, al mi cuore ho obbedeate
il carrero quel che vidi altra volta,
e quel che apprezi in mezzo de la gente!

Non è lieta filosofia, ma è pur quella che conviene al libretto, cui la polvere e l'ombra sono simboli, e non vani simboli. Se un poeta fatto di nervi, e criticare lo stile, e notarne le incertezze e criticarne le incertezze; ma è pur da convenire che siamo di fronte ad un poeta, che sente e scrive come pensa, e non come altri vuole che si riveli quale è. Ed in questo è la maggiore originalità di V. Morello, che raccomanda l'opera di lui fra le migliori di un momento poetico, scarso e scialbo, perchè egli tuttora serba la fede nell'avvenire e non dispera degli uomini e delle cose. E la fede è ancora il primo alito vitale d'ogni opera d'arte.

Iran.

Fiori d'arancio, saffica di Ercole Rossi, per le nozze nostre Savoia-Petrovich. — Milano, Tip. Marchi.

Ci giunge un po' in ritardo, ma sempre a tempo per lodarne, se non la forma, che talvolta lascia a desiderare, il pensiero che ha gentilmente ispirato il poeta.

La decadenza del canto in Italia, canzone ricordi: memoria di L. Mastrigli — Roma, Paravia.

Scarsa dignosci superficiale, e peggio pratiche per un male, che non si guarisce nè con la recetta, nè con le citazioni.

Sguardo agli scrittori italiani di Francesco d'Assisi nel secolo XIX, di Baldassare Labanca. — Milano, Tip. Aldobrandi.

Coglione e detta recensione, tuttavia severa e sempre giusta, che offre occasione all'illustre autore di esporre nuovali vedute *originali* sulla vita e le opere del stratico *Patriarca medioevale*.

Scienze e Lettere

Scoperte antidiluviane.

Il sig. Lemonnier ha trovato nel nord della Francia un cranio quasi completo di un animale, la cui lunghezza doveva essere di 12 metri. Questo cranio misura 85 cent. dal principio del muso all'osso parietale: esso deve classificarsi fra i *mosasauri* e si avvicina al *mosasaurus giganteus* scoperto dal Maestricht. Differisce però per i denti più massicci e più fitti, i quali stanno fra quelli del *gigantcus* e le forme liesi presentanti una sola carena del *lodon anceps*.

Un premio al prof. Mosso.

Milano, 9 — Al prof. Angelo Mosso di Torino è stato assegnato il premio di L. 2000 della fondazione Cossati, dall'Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Il prof. Mosso aveva presentato al concorso una sua memoria sulla "Temperatura del cervello.

Il microbo della febbre gialla.

(S) **Montevideo**, 10 — Si conferma che il dott. Giacomelli abbia scoperto il microbo della febbre gialla.

Un nuovo antisettico.

L'ultimo numero del " Deutschen Medizinischen Wochenschrift „ contiene una relazione del dott. Lilber di Breslavia, circa un nuovo antisettico, il *Salubrol*, che si usa con successo, invece del'ioio, da qualche tempo in vari ospedali della Germania per le malattie della pelle, istituti odontalgici di Berlino e alla scuola veterinaria di Berlino.

Il *Salubrol* è bianco, indpido, facilmente solubile, completamente innocuo ed esercita un'azione fortemente antibatteriologica e disinfettante — quindi è preferibile al ioffo.

Questo antisettico fu scoperto dal chimico di Breslavia, dott. Schulfan.

Tempeste e inondazioni in Spagna.

(S) **Madrid**, 10 — Il Guadalquivir ragginnge a Siviglia nove metri sopra la guardia. Le vie e le passeggiate della città sono inondate.

La ferrovia Madrid-Toledo è interrotta.

(S) **Madrid**, 10 — Le inondazioni continuano. Sono segnalate piene straordinarie di tutti i fiumi.

I servizi ferroviari, postali e telegrafici sono interrotti in parecchi punti.

Teatri ed arti

Lirica. — Il *Daily News* ha ricevuto copia di una lettera del maestro Mancinelli al signor Grau, impresario del teatro Adelphi di Londra, che conferma la sua informazione circa la nomina del signor Seidl a direttore delle rappresentazioni di opera tedesca, che saranno date in quel teatro nella prossima stagione. La lettera mostra che la nomina fu fatta dietro richiesta dello stesso maestro Mancinelli, il quale desiderò di conoscersi unicamente alla direzione delle opere italiane e francesi.

— Lo stesso giornale è informato che, per la prima rappresentazione del *Siegfried* a New-York, Giovanni de Reszké, fra stipendio ed il 25 per cento sugli incassi, ha percepito 650 lire st. (16,750 lire).

Concerti. — **Monaco** (Principato), 10, ore 18.30. — Oggi, alle 2, al Circolo degli Stranieri di Monaco, sotto la direzione del maestro Arturo Vigna, si è eseguito, mirabilmente, un concerto di musica esclusivamente italiana.

Furono eseguiti i seguenti pezzi:

La sinfonia in *mi*, del m. Franchetti, da lui scritta nel 1884 ed eseguita la prima volta a Dresda con grande successo; l'intermezzo della *Manon Lescaut* di Puccini; la danza delle Ondine nell'opera *Lorelcy* di Catalani; *Il Rocello*, scherzo per quartetto di Bolzoni; *La Sfida*, intermezzo sinfonico di Perosi. Questo intermezzo fu parte della sua opera *Florenzoca*.

Tutti questi pezzi furono gustati ed applauditissimi dallo scelto pubblico cosmopolita, qui accorso numeroso da Nizza e dalle varie stazioni della Riviera.

L'impressione prodotta dalla giovane scuola italiana è stata favorevolissima.

Drammatica. — All'Olèon è stata data una *matinée* classica colla *Sucora*, di Terenzio, tradotta dal sig. Laguet, e l'*Heureux Naufrage* (il Rudens di Plauto) del sig. E. Destrem.

Quest'ultimo specialmente è stato molto gustato.

— Allo stesso teatro, è stata ricevuta per essere rappresentata fra breve una commedia drammatica, svolgente una tesi sociale del sig. Daniel Riche, intitolata: *Sous le joug*

Arte. — Il signor Rambaud, ministro della pubblica istruzione e delle Belle Arti in Francia, ha ricevuto il seguente dispaccio da Mosca:

" Inauguro oggi l'Esposizione dei pittori francesi a Mosca. Colgo l'occasione per felicitare il Ministro delle Belle Arti e gli artisti di questa bella Esposizione, degna della fama dell'arte francese. „

Il generale governatore di Mosca: Grandnca Sergio.

Varie. — Una dei nostri giovani compositori, Ettore Lena, autore di parecchi lavori di merito, ha ottio per la Casa De Marchi (Guidici e Strada) un " Notturnino „ notevole per finezza di originalità, e felicissima per ispirazione la fabo „ Ora una volta un re. „

SPORTS.

Ciclismo. — Se la deressino scrivere noi, sembrerebbe con invenzione; ma la cronaca è cronaca, e bisogna registrare anche certe cose poco piacevoli, e possibilmente omettere — ma non si può — di descrivere.

Si corre a Vienna, il giorno 10, il premio del *Brancicle* fra Rechner e Laufranchi.

Sulla corsa, la velocità è così minima che i due corridori stanno. Laufranchi, stordito dalla caduta, cade in deliquio. Rechner continuerà in solo; vuol continuare, ma il pubblico glielo impedisce con dei gesti e delle proteste tumultuose.

Però Laufranchi accorda come vinta la prima prova a Rechner; ma questi si è così gravemente contusionato nella caduta, che si trova nell'impossibilità a correre la seconda prova.

Allora, molto sportivamente, Laufranchi rinuncia a fare tutti corre e così correre da solo la prova, come se avvebbe avuto diritto.

Questo è un atto di squisita gentilezza e di cavalleria per parte di Laufranchi.

Che ne dice, signor Reininger, della cortesia e della cavalleria dei nostri corridori?

Così la prova si ripeté il giorno sei. Folla enorme, spasmativa vivissima. Ecco i risultati:

CORSA INTERNAZIONALE — m. 2000 — Lo Eros - Sto Laufranchi - 3.o Rechner.

CORSA DEL BRACCIALE — La lotta fra Laufranchi e Buchner è splendida.

Arriva 1.o Buchner fra schersi applausi.

CORSA TANDEM MARATHON — m. 2000 — Fros-Laufranchi trappo distanziati, arrivano:

1.o Heinderreich-Lauterman (120 m.) - 2.o Clausez-Nappel (130 m.) - 3.o Eros-Laufranchi.

CORSA AMERICANE — m. 2000 — Lo Rechner - 2.o Clausen - 3.o Larwin.

In conclusione il Laufranchi è stato molto cavaliere, ma anche molto al disotto della sua fama.

Caccia. — Sul lago di Polano, del duca di Sermoneta, la lasgo ogni sua gran telle alle anatre e all'alba ecco un tratto dal nuovo sul lasento fra i kil. 292,799 e 293,368 della Fheli-Metaponto.

L. 3800 pel prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Monte Isarge la Nevara-Gorzano.

L. 2100 per provviste agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, ad occupazione della spesa della strada del torrente Savolano presso al kil. 301,834 della Roma-Foggia.

L. 750 pel consolidamento mediante sottofondazione del-l'avancorpo verso il piazzale esterno del f. vingiatori della stazione di Candelo sulla Firenze-Pisa.

Novità, varietà, aneddoti

Un processo celebre.

Tale minaccia di diventare quello che sta per svolgersi ora in Inghilterra.

Si tratta di un minatore del Principato di Galles, certo signor Nathaniel Richard Thomas, il quale racconta alcuni di attivanti furtivi la bella somma di 225 milioni di franchi, ammontare dei diritti che egli pretende di avere al possesso e all'usufrutto dei domini di Dyrgam, nel numero dei quali figura la superba proprietà di Sandringham, abitata da Jlhan Williams.

I giornali annunziano che la causa in questione darà luogo a rivelazioni piccanti e farà conoscere una strana storia di famiglia.

Il testamento di Nobel.

Se ne hanno ora i primi particolari. Tolti alcuni piccoli legati personali, si calcola che il patrimonio da lui lasciato alla scienza ascenda a 35 milioni di *Kronor* (circa 60 milioni di lire).

Il *Salobrol* è bianco, indpido, facilmente solubile, completamente innocuo ed esercita un'azione fortemente antibatteriologica e disinfettante — quindi è preferibile al ioffo.

Questo antisettico fu scoperto dal chimico di Breslavia, dott. Schulfan.

Incendio di un villaggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bellinzona, 10, ore 17.40. — Il villaggio di Zisers, nel Cantone dei Grigioni, si è incendiato. Una ventina di case sono distrutte.

Accorrono da Coira pompe con treno speciale e rinforzi di pompieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 11 gennaio 1897 — S. Igino papa.
Leva il Sole alle ore 7,30 m. — Tramonta alle 4,36 s.
Leva la Luna alle 13,34 m. — Tramonta alle 6,40 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 gennaio

Europa continuana alta pressione Russia; 783 Pietroburgo, Varsavia 767 mm.

Italia 24 ore: barometro diminuito ovunque, quattro mill. Sardegna Mediterraneo centrale; temperatura aumentata specialmente Nord; pioggie diffuse Nord, nevoso centro, pioggie Italia superiore, sereno meridio altrove Barometro 766 Lesina; 763 Catania, Messina, Taranto; 765 Belluno, Milano, Forlì, Napoli. Temperatura: 7 Belluno, Perugia, Portomaurizio; 7.5 Cagliari; 7.5 Sassari.

Probabilità: venti forchi meridionali fissi, intorno levante altrove, cielo nuvoloso con piogge.

ANAGRAMMA

— Noi siamo dedici, tutti fratelli
Bisestigliati, senza gemelli.
— Noi della terra veniamo fora
Dato che il tempo ci sessi Fori.

Spiegazione del l'assatempo precedente:
Con-ve-y-gere

Dalla provincia romana

Terracina, 9 (*Assorati*) — Questa mattina alle 7, presso la nostra città, è avvenuto un orribile fatto di sangue.

Bianchi Giuseppe e Carlo Lucci, sudebne di San Felice Circeo, venivano a Terracina per ignota causa. Presso l'Orfanotrofio Antonelli prima di entrare in città, il Bianchi ha infarto dieci colpi d'accetta sulla testa del partigno Carlo Lucci, suo compagno di viaggio.

S'ignora la cagione. Compiuto il misfatto, l'assassino col somaro e le bisacche, ha proseguito la strada, domandando andamente del patrigno.

Si è portato dalla caserma dei carabinieri, ed ivi lasciando somaro e bisacche, l'avvertira che il Lucci sarebbe giunto fra poco.

L'infelice colpito è morto quasi subito, ma prima di spirare ha potuto dichiarare ai carabinieri di essere stato assassinato dal figliastro, che venne tosto arrestato.

Le elezioni pontine.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Terracina, 10, ore 19.30. — Eccovi il risultato della votazione per i consiglieri provinciali pontine:

Circondario esterno: Di Stefano Michelangelo 409 voti; Fasci Silvio 327, Vinditti Salvatore 263, Sestacci Pulgenzio 258.

Circondario interno: Sagliora avv. Mario voti 46, Pietrosanti cav. Angelo 39.

Tale votazione, riconfermando due uscenti, porta nel Consiglio pontino 4 nuovi delegati con generale soddisfazione, essendo gli eletti ottimi elementi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massime 10,6 — minimo 8,9.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il deputato Casalini, il generale Aymonino, nuovo comandante della divisione di Perugia ed il comm. Marchini, direttore generale della Banca d'Italia.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi ad un eletto settantina di persone la maggior parte straniere.

— I monsignori Francesco Leira Barbeo e Francesco Benedetto Fonseca, ambedue della Diocesi delle Canarie, il primo Arcivescovo, il secondo Vescovo, sono stati nominati camerieri segreti e monsignor Gambosi della Diocesi di Louisville agli Stati Uniti è nominato cameriere di onore.

— Il Papa ha inviato una lettera al Cardinale Richard Arcivescovo di Parigi in occasione del 25.o anniversario della Chiesa del S. Cuore a Montmartre.

Arrivi. — **Partenze.** — Per Genova è partito l'on. Valliberti, sottosegretario di Stato.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Frascati, Labico, Anzoli - Approva il bilancio 1897.
Cervelo Lastale, Fiano, Nazzano, Castel Lazio, Vicovaro, Rignano Flaminio, Roccagorga, Paliano, Montefiascone, Artena, Lanuvio, Monteleone, Genzano, Bauco, Anticoli di Campagna, Cisterna, Cisnago, Montanna, S. Lorenzo Nuovo, Segni, Rolfredo, Arcinazzo, Fabrica di Roma, Caviguano, S. Felice Circeo - Respinge il bilancio 1897.

Castrenza di Sutri - Chiede chiarimenti sul mutuo deliberato di L. 20,000.

Id. - Accetta il lascito di Petronci N. per tasse successive, ed altri di Filippo Fiorini.

Anticoli di Campagna - Autorizza la trasformazione del mutuo di L. 80,000.

Oriolo Romano - Respinge definitivamente la vendita di alberi d'alto fusto fatta dalla Giunta stessa.

Mazzano Romano - Approva i provvedimenti del R. Commissario per il personale di segreteria.

Id. - Adotta i provvedimenti per le guardie.

Hieda - Approva il regolamento dell'Università agraria della frazione di Cretichia Cesi.

Torre Cafetani - Autorizza la contrattazione di un mutuo di L. 16,000.

Rieti - Respinge la contrattazione di un mutuo cambiario di L. 3300.

Marta - Approva la concessione in affitto di un terreno a Canneti Cristoforo.

Campagnano di Roma - Approva la concessione a Cesari Luigi a direttore delle scuole.

Bracciano - Respinge la rescissione del contratto per l'appalto della tassa di passeggio.

Id. - Approva i nuovi patti regolamentare per la concessione in enfiteusi di terreni comunali.

Segrignano - Respinge le modificazioni allo tariffa daziaria.

Civitavecchia - Tassa d'esercizio: Respinge i ricorsi di Pietrucci Francesco, Barraco Giovanni, Torri Augusto, Brigliani Giuseppe, Angelo, Pieni Filippo e Fiorelli Angelo. Accoglie in parte quelli di Mingali Concetta e Ferrari Mario.

ROMA - Approva le transazioni colle Ditte Terragna, Magnicami e Bassegio.

Albano Laziale - Approva la sistemazione del debito verso la Società delle Ferrovie secondarie.

Tivoli nel Lazio - Respinge il compenso deliberato a favore del m. Lazzari.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA (Congregazione di Carità) - Approva il mantenimento in servizio degli impiegati straordinari anche pel 1897.

Tivoli (Congregazione di Carità) - Respinge i provvedimenti pel servizio di cassiera e tesoreria.

Monterotondo (Congregazione di Carità) - Autorizza il rilitto di somma di Domenico Cardoni.

Orte (Ospedale) - Autorizza lo svincolo di un deposito per indennità di espropriazione relativo ai terreni di proprietà.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Il servizio delle guardie municipali nel 1896. — Il Questore di Roma ha preparato il Consuntivo del corpo delle guardie municipali di volere manifestare ai componenti il corpo stesso " la sua soddisfazione per l'utile e salutare cooperazione prestata, durante l'anno decorso, nel mantenimento dell'ordine pubblico sicurezza, tribunare de all'intero Corpo *caldo elogio*.

Le cortesi manifestazioni dell'autorità di pubblica sicurezza sono state partecipate alle guardie con un ordine del giorno del Comando.

Tali manifestazioni sono giunte a proposito.

Il recente infatti da qualche giornale ritaditato si è lamentata la deplorevole incuria e la inconcepibile inerzia delle guardie municipali — per cui la " capitale d'Italia è ridotta ad un vilaggio in tempo di fiera „, e si invocava come " necessario ed urgente che l'autorità governativa richiamasse energicamente gli uffici e i funzionari municipali a non farsi fomentatori di disordini e di cattive abitudini.

Ora, per quanto le infatti risposto ed ha risposto con un *caldo elogio!*

Nè potevа essere diversamente. Che nel servizio di polizia urbana possano essere degli inconvenienti si capisce e si spiega. Nessuna cosa è perfetta a questo mondo, ma che da questo se ne voglia dedurre che ogni cosa va a rotoli è un po' troppo.

Del resto, le statistiche parlano chiaro.

Nell'anno decorso il Corpo delle guardie municipali ha eseguito 1,000 arresti operazioni, che si ripartiscono nel modo seguente:

Arrestati 182 per furto, 34 per ferimento, 468 per titoli diversi.

Denunciati 189 per ottraggi alla forza pubblica, 32 per spendita di biglietti falsi, 46 per frodi sul peso, 8497 per accattonaggio. (E' una cifra che dedichiamo a coloro che deplorano che nulla si faccia per rimuovere lo sconveniente spettacolo dei piccoli mendicanti laceri e scalzi che ripullulano pericolosamente senza che un agente municipale intervenga a reprimere questo grave sconcio!) per vasi non assicurati 66, per abbandono di veicoli 167, per inadempiti pubblica 154, per abbiadicarsi 71, per amministrazione agli animali 216, per portoni aperti 25, per titoli diversi 979.

Contravvenzioni per panni stesi 940, per carrettieri seduti sul carro carico 2560, per notturni occorrenze fuori dei luoghi prescritti 6649, per tasse cani 3193, per la legge metrica 416, per illuminazione 1.o 2.o e 3.o grado 1.o prescrizione per involgere derrate 152, per titoli diversi 69,781.

Altre operazioni. Malati condotti agli ospedali 6923, altri soccorsi 550, fanciulli smarriti 72, condivenuti agli agenti 53, cani accalappiati 2538, incendi 126, vetture in deposiceria 16.

Oggetti rinvenuti dalle guardie 190, consegnati alle guardie 171.

Avvertimenti 36,437.

Tali cifre parlano troppo chiaramente per aver bisogno di commenti.

I rumori delle casse cavalli, muli, cani, tabelle, mestre vetrine, ecc. — Sono stati compilati i ruoli per 1897.

Il ruolo *tasse cavalli e muli* si ha il risultato seguente:

Contribuenti N. 2876 — Cavalli e muli di 1.a categoria (lusso o comodo privato) N. 1615 — Id. id. di 2.a categoria (uso commerciale o trasporto agricoltura) N. 2754 — Id. di 3.a catog. (carro e soma) N. 3230 — Id. di 4.a categ. (vetturali) N. 21. Totale N. 7810.

Ammontare complessivo della tassa L. 978,572.07, compreso l'aggio di riscossione, pagabile mensilmente dal 1.o al 9 di ogni mese.

Quello *delle tasse di vetture pubbliche* con cabriolet, mezze, vetrine, tende, ecc. per l'esercizio 1897, comprende N. 7655 articoli per l'importare complessivo di L. 1,096,944.60, aggio compreso, esigibile in quattro rate eguali alle scadenze 10 febbraio, 10 maggio, 10 agosto e 10 novembre p. v.

Il Universitè. — Il dottor Luigi Ambrosi, libero docente di Filosofia teoretica, leggerà oggi, alle ore 17, nell'aula I, la prolusione al suo corso, trattando delle *Lotte, angoscie, trionfi e rovesci del pensiero umano.*

Istruzione secondaria. — Teisseire Ulisse, incaricato di mat-matica nel ginnasio di Velletri è trasferito, per ragioni di servizio, al ginnasio di Palianza, conservando il grado e lo stipendio di cui è attualmente provvisto.

Ricci Giuseppe, reggente di classi superiori nel ginnasio di Veroli è incaricato della direzione delle stesso ginnasio.

Dall'Uf
Regina, le LL
tina, Munic
ne del Pa
posta da Pirn
lone e Giantur
stra Universit
scelto e gentil
teresse e gentilezza
internazionale.
Egli ha par
per breve e
zioni di risca
del sud, Ungu
servazioni sull
ma di questo
verano, sempre
e lontano.
Di loro, a lu
siere, che Colla
sciuti gli usi,
ideali; e il pub
sione di aver
nostri fratelli
del legami che
Il Pe Gubern
dazione del
oggi suo sogn
in parte ad at
governi, pronti
ne, ispirazione
nomici.
Le approvazi
S. M. Vittorio
l'illustre confe
esprimendogli c
di tutti gli ital
Dal Conte, ch
ritolo delle cont
dell'Obligato
meglio e noi sia
che, per cortesi
Popolo Romano
pubblicazione
un grandito dono
Alla Paloma
la resta conferi
sogno, delle *visio*
di Dante, così r
Poeta, come rip
scale e musicale
L'attenzione v
tata comunazione
lo scelto uditorio
del cosi perfetto
Per la Cun
na alle 11 dopo
Indiene e dei cusela
cianl, ebbero un
nasi sulle ragion
mento della Cann
Essi cercano
del lavoro si ros
tutarie astenendo
glisazione di patt
Il Preferito
contrario e che in
cedere che la Cu
ra avuto
bile era inflessibile
dei soci cercava
missione. Comunqu
porre al Governo
cusa le confutazio
ma di memoriale
presentato.
Anche l'on. Fi
reclamare alcune
zione scolastica.
Tenore e bar
gui dalle nostre c
gista giunastica all
alunni: canto, ar
km. 8, e sostenuto
soleggiato, via di n
refezione che si cr
varie palestre.
Ausoni, Vittorio
Tivoncella -

DI ROMA

Dall'Atlantico al Pacifico. — S. M. la Regina, le LL. EE. Moreno, ministro dell'Argentina, Munoz, ministro dell'Uruguay, Pinto, ministro del Chili, con le loro gentili signore, e una folla di dame, in più intellettuali della colonia americana in Roma, e parecchie venute anzi apposta da Firenze; molti onorevoli, i ministri Pelloux e Giantureo, professori e studenti della nostra Università, un vero pubblico innumina colto, scelto e gentile ha ieri accoltato con attento interesse questa conferenza del prof. Angelo De Gubernatis.

Egli ha parlato poco più d'un'ora, ma il tempo pur breve è bastato per esprimere le sue impressioni di viaggio nelle tre repubbliche americane del sud, Uruguay, Argentina, Chili, e le sue osservazioni sulla vita, sulla natura, sul commercio di quei luoghi, ove tanti italiani vivono e lavorano, sempre col pensiero fiso alla patria cara e lontana.

Di loro, a lungo, ha parlate il dotto conferenziere, che il ha visitati, che d'appresso ne ha conosciuti gli usi e i costumi, li ha interrogati, ascoltati gli ideali; e il pubblico ha mostrato la sua soddisfazione di aver notizie davvero confortanti, di quei nostri fratelli, cui tutta giunge l'eco simpatica dei luoghi che ci vennero a lasciare.

Il De Gubernatis ha propugnato anche la fondazione del Museo Americano, in Roma, che è oggi suo sogno e sua aspirazione, già promesso in parte ad attrazzi, merce il buon volere dei tre governi, pronti ad inviarci saggi e campioni delle più cospicue produzioni, e statistiche e dati economici.

Le approvazioni sono state frequenti. In fine S. M. la Regina si è compiaciuta trattenersi con l'illustre conferenziere, congratulandosi con lui, ed incoraggiandolo con gentili parole la soddisfazione di tutti gli ailtori.

Così, con questa lettura, fatta sotto gli auspici della Società Geografica, è stato inaugurato il periodo delle conferenze, per cui è rimasta l'aula del Collegio Romano. Nè si poteva inaugurare meglio e nei siano lieti d'annunziare fin d'ora che, per cortesia dell'illustre De Gubernatis, il *Popolo Romano* pubblicherà per intero questa splendida e importante conferenza, certo di fare un gradito dono ai suoi lettori.

Alla Falombella — Ieri il Francisci fece la sesta conferenza del suo corso, parlando dei *sogni*, delle *visioni*, dei *rapimenti* nel *Purgatorio* di Dante, così ricca di bellezze d'immaginazione del Poeta. come rispetto al Purgatorio stesso altamente laicale e umano che essi racchiudono in sè.

L'attenzione vivissima in qualche punto diventata commozione profonda e sincera, dimostrò che lo scelto uditorio intendeva e sentiva la parola del conferenziere.

Per la Camera del lavoro — Iersattina alle 11 i deputati Marcora, Zanzani e Barzilai, insieme ai consiglieri comunali Bianchi e Orciani, ebbero un lungo colloquio col prefetto Bonasi sulle ragioni che determinarono lo scioglimento della Camera di lavoro.

Essi cercarono di dimostrare come la Camera del lavoro si fosse sempre tenuta alle norme statutarie astenendosi costantemente da qualsiasi agitazione di partito.

Il Prefetto osservò come i fatti provassero il contrario e che in ogni modo anche volendo concedere che la Commissione esecutiva della Camera avesse sempre tenuto un contegno incensurabile era inflacutibile che la grande maggioranza dei soci cercava di prendere la mano alla Commissione, la quale si dimostrò incapace a sottoporre al Governo insieme ai documenti dell'accusa le confutazioni che la Commissione sotto forma di memoriale gli avesse rimesso, prima che il provvedimento avesse ricevuto come definitivo.

Anche l'on. De Felice si recò dal Prefetto per reclamare alcune carte sequestrate alla Federazione socialista.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri si eseguì dalle nostre classi superiori la 4.a passeggiata ginnastica alla quale intervennero n. 2250 alunni; questi, fra andata e ritorno, percorsero km. 8, e sostarono alla meta, in luogo aperto e solegiato, 1/4 di ora per consumare la modesta refezione che ciascuno portava con loro casa. Le varie palestre si recarono nelle seguenti località:

Ausoni, Vittorino da Feltre e Via Genova - Veentitrè Marzo, Aurelio Saffi e Regina Margherita - Aurelia - Gesù Maria - Nomentana - Via Lanza ed Umiltà - Appia Nuova - Governo Vecchio - Farnesina - Maddalena, Cairoli - Tiradivoli: Nomentana - Casilina - Rusticucci e S. Basilio - Tiburtina- Piazza Dante - Appia Antica.

L'ordine e la disciplina furono sempre conservati, ed al ritorno, effettuatosi nelle singole palestre alle 11 3/4 nessuno dei partecipanti alla gita diede segno di stanchezza.

La Vita Italiana *anno III, fasc. 2°.* — *Giosuè Carducci*, Un poeta giacobino in formazione: Labindo — *G. Sergi*, Le stazioni — *E. Franceschini*, Contrasto: poesia — *G. Pascoli*, Il cappo: novella — *C. Altibil*, L'imperatore alle vergine; poesia — Il bambino Gesù nell'arte — *A. Valeri*, La bella milanese di Goethe — *C. Riccio*, L'ultimo giacobino: Ugo Foscolo — Rassegne politiche, finanziarie, letterarie, drammatiche, musicali e mondane di *M. Torraca, D. Carafa, A. Cervesi, A. De Gubernatis, L. Fortis, J. Valletta* — Corriere di Firenze — Cronaca e notizie d'arte, letteratura e moda — Due splendide tavole riproducono *la Madonna* di fra Filippo Lippi, e il *Ritratto di M. Rejgi* dipinto da Angelica Kauffmann.

Arte. — Nella vetrina di Gondrand al Corso è esposto un bellissimo disegno a penna rappresentante S. M. la Regina d'Italia, ed oltre il ritratto, bellissimo, è riuscito un pregevole lavoro il ricco vestito dell'Augusta Sovrana.

L'opera ha tanto più merito, per la difficoltà del mezzo con cui è eseguita.

Sincere congratulazioni all'artista Alberto Colla.

Arcadia. — Annunziammo già il programma delle conferenze per la settimana corrente. Per varie cause il programma però ha subito alcune variazioni. La presidenza quindi ci prega di rippubblicare la nuova edizione. Ecco:

Lunedì 11 — Mons. A. Barbieri: Commento della Divina Commedia.

Martedì 12 — Mons. E. Salvadori: Letteratura italiana.

Mercoledì 13 — P. Vannutelli: Sull'Oriente.

Giovedì 14 — Prof. O. Marucchi: Antichità romane.

Venerdì 15 — Dott. cav. Marino: Igiene.

Sabato 16 — Barone R. Kanzler : Archeologia cristiana.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo sulla tassa fabbricati di Capo Gonzale.

Ha respinto quelli di Ciabatta Giuseppe, Barbetti Desdate ed altri, Testori Vincenzo, Marsani Flavia e Godoli Carlo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 9 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti		
							Guar.	Morte					
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.	Totale	U.	D.	Tot.
S. Spirito	601	21	622	28	5	33	30	4	5	2	41	596	20	616
S. Antonio	148	36	184	7	1	8	7	1	1	—	9	147	36	183
Via Gallia	120	—	120	—	—	—	1	—	—	—	1	119	—	119
S. Giacomo	482	205	687	15	15	30	17	2	4	1	24	476	207	683
S. Giovanni	242	36	278	4	—	4	5	—	—	—	5	241	36	277
Consolazione	67	21	88	2	1	3	1	—	—	—	1	68	22	90
S. Gallicano	134	113	247	3	20	23	6	2	1	—	9	131	131	256
Totali	1225	562	1787	59	42	101	67	9	11	3	90	1218	552	1770

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Clinica di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 29, p. 2°, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane per gli abbienti. I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato in Piazza Navona, Palazzo Doria-Pamphily dalle ore 9 alle 10 1/2, Martedì, Giovedì e Sabato.

Si avverte che il nuovissimo *Escelsior 600* delle *Stabilimento Appiani in Treviso*, dure come il perfetto, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Exigere la marca di fabbrica.

Caduta fatale. — Il selciarolo Giacomantonio Pietro, di anni 51, d'Affedena, rimasenndo, ieri sera alle 20, ubbriace, in via della Consolazione, 17, p. 3, cadde per le scale.

I figli Andrea e Giulio lo soccorsero, trasportandolo al vicino ospedale.

Il disgraziato erasi prodotto una grave lesione alla testa, tanto che fu giudicate in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Eccessi di selciai. — Certo Pietro Dirighi, ieri mattina, nella osteria Vigna Nuova, forte porta Pia, mentre raccoglieva della cicoria, veniva accolto con un colpo di fucile, caricato a mitraglione, esplogeli con la stessa arma.

Il poveretto riportava numerose ferite alla faccia ed al collo.

Investimento. — Fuori porta Pia, ieri sera, certo Urbano Porzina, di mestiere fabbro, veniva investito da una vettura. Riportò contusioni alla testa. Fu trasportato in istato pietitote grave all'ospedale di S. Giovanni.

Ladri — Ferrucci Filippo, di anni 80, da Palestrina, fu arrestato in via dei Crociferi perchè avevo rubato nella *Scuola d'Atene* senza un soldo in tasca.

— Latini Alfredo, di anni 14, fu arrestato in via Gigli d'Oro perchè aveva rubato del burro in danno di un fornaio.

— L'altra notte il fornaio Raffaele Montesi tornando nella sua abitazione, in via P. Umberto 159, trovava la sua amante Elena Campagnoli in intimo colloquio con certo Ettorino Cornilli. Il Montesi se ne preoccupò tanto quanto, anzi, a quanto pare, approfittò della favorevole occasione per togliere al Cornilli — a titolo di compenso — l'orologio con catena d'oro, e cento lire in contanti per fargli fermare con minaccie una dichiarazione di debito per una somma indeterminata.

Il Cornilli, in queste condizioni rimase, ma sceso in istrada raccontò ogni cosa a due carabinieri che senza perder tempo arrestavano il Montesi.

— Ieri mattina, alle 10, in piazza S. Croce in Gerusalemme la guardia municipale Ferrara e Cenitti videro fermo un carretto sul quale v'erano sei persone e poco distante un altro individuo che pareva stesse in vedetta. Appena le guardie si avvanzarono gli individui si diedero alla fuga trascinandosi dietro il carro.

Naturalmente gli agenti subloraron del torbido e il rincorrere esplodendo in aria alcuni colpi di revolver.

I ladri però, dopo aver gettato a terra due sacchi contenenti gli oggetti ed un gallo già scannato, potevano prendere il largo.

Baruffe — In via della Babuia, Marenuci Caterina, di anni 50, da Selci quistiono con la figliastra Giuseppina e la guardia municipale Ferrara e Genitti sta. Guarirà in una settimana.

— Ieri nel pomeriggio in una osteria al vicolo della Penitenza, una comitiva di parecchi giovinotti della quale facevano parte i macellai Ottaviani Domeo e Francucci Ercole, dopo aver giuocato alle bocce e bevuto parecchi litri, verso sera ricettura in città in condizioni poco normali.

In piazza Navona la comitiva s'incontrava con il padre dell'Ottaviani — un vetturino, d'anni 52, da Velentino — un pezzo d'uomo alto circa due metri, vigliaco speciale, avendo scontato 14 anni di domicilio coatto per brigantaggio.

Il Francucci, scherzando, punzecchiò l'Ottaviani e questi — un *bullo* — rispose per le rime. Il figlio allora prese il padre per un braccio e mise mano al coltello. Il Francucci non volle di meglio e fece altrettanto.

Il vecchio Ottaviani, intervenuto, riuscì a disarmare il Francucci e tutto per fine qualche cosa gli assestava parecchi colpi: due al fianco destro, uno alla spalla sinistra ed un altro alla guancia destra facendogli quindi un profondo taglio.

Dopo ciò si dava la fuga e venivo raggiunto ed arrestato dalle guardie Simonelli Domenico e Manicardo Salvatore. Anch'esso erasi ferito leggermente alla mano sinistra.

Due donne, Lucia Bianchina e Pia Stalla, furono avvenne raccolti il ferito trasportandolo con una vettura all'ospedale di Consolazione.

I dottori Gallori, Tenderini e Pistramien dovettero escrivire la lapsrotomia.

Interrogato il Francucci dai delegati Lotti e Pampaloni non volle dire il nome del suo feritore. Anche esso è un vigilato speciale. Abita in via della Lungaretta 118 p. p.

— Una zuffa generale si svolse verso le 20 e mezza di iersera in via Velabro 4 fra gli inquilini del casamento. Fu una tempesta da non dirsi di colpi di ogni genere, nella quale quasi tutti ne buscarono seriamente.

I feriti dalle guardie chiamate dal violento furono condotti alla Cura Governale. Sono il fruttarolo D'Innocenzo Giuseppe di anni 35, con due ferite alla mano sinistra (15 giorni); il muratore Odanel Sante, d'anni 35, ferito di bastone alla fronte (10 giorni), Venditti Carlo, d'anni 20, ferito al cuoio allo guancia (una settimana), Fiocotti Carlo, d'anni 59, ferito alla mano destra (10 giorni), e il figlio di questi Giuseppe, d'anni 16, guarone di osteria ferito alla testa (8 giorni), Mastrovia (12 giorni). Coloro che riportarono ferite superiori ai dieci giorni rimasero in letto all'ospedale, gli altri vennero trattenuti in arresto. La causa della rissa pare debba ricercarsi in questioni di vino.

— Nella sua abitazione, in via Emanuele Filiberto 135, ieri sera il giardiniere Pietro Cardinali in rissa con certa Elvira Cardini, feriva quest'ultima al braccio sinistro con un colpo di coltello.

— In una questione tra ragazzi, in via Macchiavelli, Umberto Bigioni, dodicenne, veniva ferito alla testa da un colpo di pietra.

— In via F. Eugenio ieri sera per gelosia di donne un'ira di Dio tra il muratore Battista Benni e Gaspare Santini.

Si fini per venire alle mani e meglio ai bastoni e il Santini feriva il suo avversario alla faccia.

Intervenuti nella rissa Agnese Cerne, riportava anch'essa una ferita alla mano. I colti incerti.

— La lavandaia Garofoli Antonia d'anni 54, d'Avezzano, in piazza Paganica per divergenze di famiglia litigò col marito Ciro Seretti. Ci guadagnò una scarica di legnate e relative contusioni al fianco sinistro.

— Nè fu la sola baruffa diremo così... di famiglia. In via Ponte Rotto 9, Moresi Rosa d'anni 32, di Tarsara, litigava pure col marito Giuseppe. Altra tempesta di pugni e cose simili. Conseguenze: una settimana di ricorsi dolorosi.

— Di Mauro Alberto d'anni 18, fornaio, romano, in via Goffredo Mameli per dividere due individui che quistionavano, da uno di essi s'ebbe un colpo di coltello alla coscia sinistra.

Le guardie municipali Andrea Pietro lo condusse alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Giacghelli Anna d'anni 40 da Benevento in casa, piazza S. Salvatore in Lauro 6 stando sopra un tavolo cadde ferendosi al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

— Lo studente Albani Angelo d'anni 24 da Roma nella scuderia, vicolo Cancelleria 27, mentre strigliava un animale fu fatto segno di calci nello stomaco e nell'addome. Guarirà in dieci giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Per cadute: Il bambino Aristodemo Innocenti, il fabbro Augusto Fantini, il muratore Pacifico Cardellini.

— L'impiegato allo poste e telegrafi Giuseppe Pioletti, ieri, nella sua abitazione, al viale della Regina Isett. A. Serena per sbaglio della lecitva. Giudizio riservato.

MARIFATTURA

EMANUELE BALESTRERI & C.

PONTE A MORIANO

Tele di lino casalinghe - Tappeti - Stoffe di juta a prezzi di fabbrica

Recapiti al Magazzino delle Fabbriche
Via Nazionale, cap. Corso V. E., 204-17

I catarri delle vie respiratorie ed urinario vengono guariti dall'Elatan al Balsamo del Tolù e Terpinolo. Preparazione speciale della Farmacia Boni via Napoleone III e piazza Barberini. Bott. L. 2.

Piccola Cronaca di Roma

Cliselon e polisl. per la **donne**. Via Gioberti 10, suone della Croce. Diraz. Prof. C. Marzeno e Fontana 41.

Due grandi vendite all'asta pubblica da eseguirsi martedì 12, mercoledì 13 gennaio 1897, alle ore 10 ant., nei grandi locali terreni, via Corso Vittorio Emanuele, N. 254 al 256 (di prospetto alla Chiesa Nuova) di tutti i mobili incidi e tappezzati, portiere in seta e pelusbe ed altre, non che carrozze a 8 molle, il tutto appartenente a *distinta famiglia estera*. I catalogati del partiere.

Il perito incaricato: *Enrico Barbosi*.

Monte di Pietà.

Martedì, 12 gennaio 1897 — **L.** *Custodia cente*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 27 *maggio* 1896 fino alla polizza **103300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'8 *giugno* 1896 fino alla polizza **111700**.

Si pregano i rotti dei pegni vendusi nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Ieri sera fu repliesto il *Falstaff*, che procurò nuove ed entusiastiche feste allo Scotti, prima di tutti, poi al Bensande, al Micli e ai cori e orchestra.

Indi fu rappresentato per la prima volta il grazioso ballo *Sieba*, e qui preferiamo rimandare qualunque giudizio, per quanto modesto, a dopo la replica di domani, cadendo in quella immediate pel primo turno d'abbonamento, che d'ordinario è preceduto il pubblico più severo, il cui giudizio è ritenuto sempre.

Intanto non possiamo fare a meno di dire che alcuni quadri di questo ballo sono stati riprodotti con uno splendore magnifico, straordinario e che senza dubbio soddisferanno il desiderio dei gran pubblico.

Domani dunque replica del *Falstaff* e di *Sieba*, che per i soliciti abbonati del primo turno sono due assolute novità.

— Negli altri teatri ieri una folla straordinaria.

Al **Costanzi** si prosegue con *Il giro del mondo in 80 giorni*, ed in settimana vi saranno aggiunte delle novità: al **Valle** *Amore e Psiche* di Ferrer ed al **Manzoni** *Hadda*, procurano ottimi affari alle imprese ed Emilia Persico al **Metastasio** annualia il pubblico con il fascino della sua bellezza.

Fubr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Il Genero del signor Pirlone*, ore 21.
Nazionale — *Mon Heliott*, ore 21.
Quirino. — *Le Diable à vu Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *Hadda*, ore 21.
Metastasio Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Gore.
Tutte le sere Cafè-Concerto - Ore 21 1/2 - Ingresso L. 1.
Mauro - Le Lieur — Ragni Rossiger Cinematografo Vitascopio Elmo in colori - Panorama - America - Visione della Madonna di Loreto - Aperto dalle 15 alle 23

GOTTA

Egregio signor **CARLO ARNALDI**
Viale Regina Margherita 70 — **Milano.**

Dichiara il sott.scritto di aver avuto da tre anni la propria moglie affetta da artrite gottosa e da una nulla giovarono tutti i tentativi dell'arte medica. Esperimentata la **Nuova Cura** del signor Arnaldi, se ne trovò contento e immediatamente cessarono gli spasimi e la gonfiezza, e quasi scomparsi i dolori che giornalmente affliggevano la misera. Ora la mia moglie può quindi dire di essere completamente guarita.

Il *Palinuro* è partito da Gibilterra.

OROLOGERIA DI GINEVRA
ALFREDO BARASA
Allievo e Successore di E. KOLBACHER
Vendita Orologi d'ogni genere
Riparazioni eseguite con precisione a prezzi modici
108, Via Due Macelli, 108
Incontro all'Hotel Vittorio e alla Stab. del "Popolo Romano"

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e delle debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93**, piano primo. **ROMA.**

Importante vendita di stabili
case, vigneti ed ulivesi del Patrimonio del fu Gio: Paolo Campanella.
Veggasi avviso in 4.a pagina.
Patrimonio del fu Gio: Paolo Campanella.

CARTE DA GIUOCO
in BOLOGNA, *Via Pietralata N. 33*
è sorta una nuova fabbrica di carte da giuoco di ogni specie, in cartoncino **a mano**, colorì inalterabili, *di Pietro Bagaglia*. Per la speciale accurata lavorazione e per la precisione colle macchine più perfezionate, si può ben dire che la nuova fabbrica supera qualunque altra congenere.
Il mite prezzo le raccomanda al consumatore e ai rivenditori.
Per condizioni rivolgersi alla fabbrica stessa. Si fanno spedizioni anche di sei mazzi soltanto.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Dopo la firma S. M. il Re s'intrattenne a colloquio con gli on. Rudinì e Visconti-Venosta.

Stamane, alle 8,40, arrivarà in Roma S. A. R. il Duca Tommaso di Genova per presiedere il Comitato degli Ammiragli.

In giornata è pure atteso S. A. R. il Conte di Torino.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe un breve colloquio col Presidente della Camera, on. Villa.

Nel pomeriggio ebbero una conferenza a Palazzo Braschi gli on. Di Rudinì, Lunatti e il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia.

Ieri, alle 14,30 è partito per Pisa il ministro Guicciardini per presiedere quel Consiglio Ippico. Lo hanno accompagnato il principe Doria e il cav. Schelbier.

Da Torino è giunto ieri sera l'on. Villa.

Il ministro R. Commissario civile, conte Colrouchi, è partito ieri da Palermo per Roma.

Ministero Finanze.

Essendo stata soppressa la divisione seconda del Segretariato generale del Ministero delle finanze, dal 1.o gennaio il servizio dipendente da essa venne ripartito fra i due Ministeri delle Finanze e del Tesoro, a seconda che le opere relative sono inscritte nei rispettivi bilanci.

Le elezioni.

Nonostante i telegrammi inviati da Roma, in seguito alla parola d'ordine data ai corrispondenti, sulla chiusura della Camera e sulle elezioni, i giornali delle provincie del Regno, compresi i radicali che reclamano da mesi lo scioglimento della Camera, non vi prestano alcuna fede.

Non poteva essere altrimenti. L'opinione pubblica, che ha vista la piega, oltremodo lavorevole per il ministero, presa dalle cose parlamentari, non riesce a farsi una ragione di questo strano proposito di sciogliere la Camera, quando manca perfino il supposto di un possibile conflitto.

Anche nei circoli della capitale, qualunque sia l'ordine delle persone, si ritiene impossibile una simile risoluzione, sebbene nelle sfere governative si cerchi di accreditarla come cosa decisa.

Indarno si divulga ad arte che la Corona non vuol saperne e che questa renitenza della Corona cagiontra il ministero, quasichè tutto questo movimento artificioso, al quale il paese ha opposta la più completa indifferenza, non fosse partito o non partisse dal ministero.

A noi pare che l'on. Rudinì, smesse certe paure, farebbe meglio a concretare quel ciclo di progetti, illustrati con tanta pompa nel discorso di Carmagnola, che dovevano determinare semplificare, risanare, rigenerare l'amministrazione italiana ed a profittare di questo periodo di calma nel quale sono rientrati, dopo tante burrasche e preoccupazioni, il Paese e il Parlamento, per farli discutere, prendonto il buono e lasciando il resto.

Al Senato.

Presidenta dall'on. Farini si è riunito ieri il Consiglio di presidenza del Senato per affari interni amministrativi.

Ieri mattina si riunì la Commissione che ha in esame il progetto bancario e approvò la relazione dell'on. Lamperticc, facendogli però obbligo di riassumere nella medesima le idee espresse dalla minoranza. La relazione è stata definitivamente favorevole al progetto di legge.

Sarà distribuita oggi e messa all'ordine del giorno per martedì.

Ieri si è riunito l'ufficio centrale per esaminare il progetto di modificazione al titolo 5 della legge sul domicilio coatto.

Il relatore on. Majorana lesse la relazione e l'ufficio si riservò di approvarla in altra seduta, avendovi apportato qualche modificazione.

— Si riunì pure l'Ufficio centrale per i provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario, coll'intervento dell'on. Prinetti.

L'ufficio Centrale sospese ogni deliberazione, essendo indisposto il senatore Sonnino.

Elezioni politiche.

Collegio di Porto Maurizio — Votazione di ballottaggio — Salvo Maurizio ebbe voti 2120 e Nuvoloni Domenico ne ebbe 1747.

Manca il risultato di 4 sezioni.

Ministero Marina

Il maestro di 3.a cl. nel corpo civile insegnante della r. accademia navale di Livorno, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di Menelik

(Servizio particolare del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 17,40 — Il *Gaulois* dice che Menelik sarà accolto festosamente quando verrà a visitare la costruenda ferrovia.

Secondo informazioni del Temps la ferrovia da Gibuti ad Endeo... che i francesi lavorano alacremente a costruire sarà completata nell'inverno del 1899.

Ciò permetterà a Menelik di recarsi a visitare l'Europa con grande seguito.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 10. — Il Senato ha approvato un'autorizzazione di dieci milioni di codice per prestiti a favore dell'agricoltura.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 10. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti non oppongono, ormai, resistenza nella provincia di Pinar del Rio. Le colonne spagnuole li inseguono e raccolgono 200 persone. Esse distrussero 300 case coloniche colle annesse semine e provviste.

Il generale Weyler faccia ora le operazioni militari nelle provincie dell'Avana e di Matanzas, sperando di pacificarle tra breve per recarsi indi a Las Villas.

Il generale Weyler protesta contro le accuse lanciategli dalla stampa di Madrid relativamente all'amministrazione della provincia di Pinar.

Anche le classi dirigenti e quelle popolari dell'Avana protestano contro quelle accuse.

Il *Times* ha dall'Avana: " Corre con insistenza la voce che Maceo sia ancora vivo, e benchè gravemente ferito, faccia grandi progressi verso la guarigione. Tale notizia viene confermata particolarmente da fonte pel solito bene informata. Del resto se essa è improbabile non è impossibile visto che gli spagnuoli non scamperono mai il luogo dove sarebbe stato ucciso Maceo e la prova della sua morte è molto dubbia.

Il ritorno del generale Weyler da Vuelta Abayo senza costringere i ribelli alla resa e senza prendere loro le armi è riguardato come una prova di insuccesso.

E' annunziato ufficialmente che Marimo Gomez, con grandi forze ribelli, trovasi nella provincia di Santa Clara, avanzandosi verso occidente.

Lunedì notte gli insorti distrussero completamente la città di Banao a 7 miglia dall'Avana.

ALLE FILIPPINE

(S) **Madrid**, 10. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che il colonnello Baraquer sconfisse gli insorti a Montbatanan, accidentone 61 ed impadronendosi di tre cannoni.

(S) **Madrid**, 10 — Un dispaccio da Manilla reca che la situazione è molto migliorata. Ormai gli insorti non osano più avvicinarsi a Manilla.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 20. — Persistono le voci di un possibile ritiro del ministero dell'istruzione pubblica e dei culti Rambaud, causa la sua politica ecclesiastica.

— L'*Eclair* smentisce la voce delle dimissioni di Hanotaux, ministro degli affari esteri.

— Il *Matin* dice che i moderati rinunciano a presentare un candidato alla presidenza della Camera. La rielezione di Brisson è quindi sicura.

Parigi, 10, ore 20. — Si continua a parlare di una crisi ministeriale. E' possibile però che sia un altro il motivo per cui si vuole una crisi.

Il *Journal des Débats* dice che, liquidata rapidamente la numerose interpellanze, il punto grave della prossima sessione parlamentare sarà una riforma finanziaria che comporterà gli utili che avrebbe portato la proposta e poi abbandonata ritenuta sulla rendita.

S. U. D'AMERICA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 17,40. — Si ha da New-York che Mac Kinley trova molte difficoltà a formare il futuro Gabinetto. Parecchi personaggi, da lui interrogati, si rifiutarono di accettare i portafogli loro offerti.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

La tendenza è incerta, ma prevale peritivo quel-
l'avvero l'aumento.

A Nuova York nella settimana i grani rossi di inverno hanno ricuperato il dollaro di un cent. per ogni 36 chilogrammi.

In Europa all'estero i grani ebbero qualche aumento nelle piazze germaniche, austro-ungheresi e inglesi e trasovrero incerti in Russia e in Francia. In Italia i grani ebbero tendenza a salire e invariate le altre granaglie — A Firenze i grani gentili bianchi da 25,50 a 26 al quintale, in sogale da 18 a 18,25 e l'avoan da 14 a 14,50, a Bologna i grani da 24,25 a 25,75 e i granturchi a 12,50, a Verona i grani da 22 a 24 e il riso da 41 a 18,50, a Mantova i grani da 22,75 a 24 e l'orzo da 14 a 15, a Milano i grani della provincia da 23,50 a 24,25, la segale da 17,50 a 18 e i fagioli bianchi da 24 a 28, a Torino i grani piemontesi da 24,50 a 25, i granturchi da 14 a 15,75 e il riso da 41,75 a 48, a Genova i grani teneri esteri ruori dazio da 16,75 a 18,50 in oro e il fermo nostrale a 13,75 e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Vini.

A Misilmeri e a Bagheria i vini vecchi da L. 95 a 98 i nuovi da L. 85 per botte di 413 litri al magazzino. — A Castellammare del Golfo le spedizioni sono neppure per mancanza di piroscafi; tuttavia i proprietari sostengono le loro pretese di L. 75 a 76 per botte di 413 litri alla cantina per qualità andanti, e L. 78 per scelte.

A Marsala i vini genuini poco richiesti da L. 63,50 a 64 per botte di 413 litri alla cantina; i non genuini da L. 75 a 80 e i rabolli da L. 98; a Siracusa, pochi affari per scarsità di prodotto, e i pochi vini rossi molto alcolici sono tutti spediti nel continente a L. 54 l'ett. in fordo.

A Noto e a Pachino continuano discrete spedizioni di vino da taglio per l'Alta Italia. — *Lo stesso* avviene a Rapsto per acquisti precedentemente fatti.

In Bari i vini bianchi da 4 a 7 i neri da 12 a 16 la soma e i vini da pasto e i cerasuoli da 20 a 22 all'ettolitro.

In Arezzo i vini neri da 40 a 45 all'ettolitro e i bianchi a 30.

A Firenze i vini del 1895 da 45 a 60 per quintale in campagna e i nuovi da 20 a 25 per i vini di pianura e del 1896 da 32 per quelli di collina.

A Genova stante ambedunque depositi e scarsità richieste i prezzi tendono ad avvilirsi. I vini di Sicilia da 18 a 26; i Calabria e Puglie da 26 a 30; i Sardegna da 27 a 28 e i Grecia fuori dazio da 23 a 24.

Spiriti.

A Milano prezzi correnti L. 250 a 253 al quintale per spiriti di granturco di gradi 95; 238 a 240 per detti quadrupli di gr. 99; 270 a 274 per spiriti di vino extra fini di gr. 86|97, 246 a 250 per spiriti di vinaccia di gr. 95 e 112 a 122 per l'acquavite.

Canape.

A Mesina la canape pannana venduta da L. 86,05 a 90,30 ogni 100 chil. — A Napoli prezzi sostenuti da 63 a 78 per bacuana e da 57 a 65 per Marcianise — A Ferrara e canapa buone di Conto da 73,90 a 79,80 e le stoppe da 31,57 a 34,77 — a Bologna commercio abbastanza attivo specialmente per le stoppe e canapi e stoppi. I prezzi delle canape primarie e mercillini sulle 82 a a 75 per qualità relativamente buone.

Sete.

A Milano domande alquanto numerose e trattazioni maggiori della settimana precedente. Le greggie quotate da L. 31 a 39 a seconda del titolo, gli organzini da L. 40 a 45 e le trame 34|36 di 1. e 2. ord. da L. 39 a 43.

A Torino le greggie quotate da L. 36 a 45 e gli organzini da L. 42 a 51. — A Lione, malgrado le feste, discreta domanda, specialmente in sete asiatiche. Fra gli articoli italiani notiamo organzini 16|18 di 2. ord. da fr. 43 a 46; trame 20|22 di 1. ord. a fr. 46 e greggie 10|13 extra a fr. 43 e dette di 1.° 2.° a fr. 40 a 43 e 37.

Telegrammi dall'Estremo Oriente recano le seguenti notizie: ai Shanghay mercato calmo con prezzi sostenuti a fr. 29,50 per le Gold Kilin e a Yokohama con buona domanda per l'Europa le filature 1 1|2 2 11|13 a fr. 25,95 e 2 12|15 a fr. 26.

Oli d'oliva.

A Lucca declino assoluto. Le qualità ancora più a meno danneggiate dalla mosca vendita stagione, non si pagano meno di L. 110 a 120 al quintale. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da lire 110 a 130 — A Genova gli arrivi continuano piuttosto abbondanti, ma stante gli assortimenti scarsi delle piazze di produzione, l'articolo è alquanto sostenuto. — A Bari da Riviera ponente venduti da 102 a 118, i da 96 a 102 e 1/2 e vendita da 94 a 111, i Calabria Bari gli oli muovi da 86 a 87 e i vecchi da 76 a 78 — A Bastia da 85 a 104.

A Bologna il mercato del bestiame, vello è fiacco, stante la concorrenza delle macchine nuove e dei numi.

Il corso odierno è di L. 110 a 125 al quintale morto per i bovi da macello e di 80 a 90 per i vitelli di latte a peso vivo. I macelli hanno mantenuto l'armento della fiera di anno, comprendo le L. 100 al quintale a peso morto per i capi di circa due quintali l'uno. Magroni e lattonzoli ricercati e in via di aumento.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 5 al dì 9 gennaio 1897.

(Per 1 q. = 1 Ettol.).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nas. da ciranne (f. d.)	Q.	110	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105	110 —
Vitelli di latte	»	160	170 —
Vitelli di campagna	»	150	160 —
Suini della provincia romana	»	87 50	90 00
Suini abruzzesi	»	87	88 —
Suini bianchi di Napoli	»	82 50	85 00
Mortadelle di Bologna	Quint.	100	120 —
Mortadelle delle di Bari	»	120	125 —
Mortadelle dolci di Verona	»	115	120 —
Mortadelle dalle Puglie	»	120	125 —
Salami di Strasburgo	»	170	180 —
Salami di Germania	»	150	160 —
Salami di Napoli	»	140	150 —
Salami di Milano	»	130	140 —
Salami di Varese	»	120	130 —
Salami di Cremona	»	110

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Ei infatti i ricordi dell'assassinio del conte Rossi e della breve ed illegale repubblica del 1848 erano freschi nella memoria del popolo e prima che si fossero dissipati correvano già del minacciosi rumori di una insurrezione che, per quanto meno puramente repubblicana in teoria, sarebbe stata assai più fatale in pratica per l'anarchia sociale che avrebbe portato con sè qualora fosse riuscita.

Giuseppe Mazzini era sopravvissuto al suo acerrimo rivale il grande Cavour, e la sua influenza era incalcolabile.

Ma non è nostro compito lo scrivere qui la storia di quei giorni incerti, per quanto chiunque considerò la vita sociale di Roma tanto a quei tempi quanto ora, debba tener conto dell'influenza degli eventi politici sulle azioni giornaliere di uomini e donne. Dobbiamo invece seguire la carrozza privata che portava i due rispettabili cittadini alla casa di Del Ferice.

CAPITOLO XVI.

Accadde proprio che Del Ferice non fosse in casa quando la carrozza contenente i due poliziotti si fermò alla sua porta.

A dire il vero, in quei giorni, lo si trovava raramente a casa poichè, quando non era impegnato altrove, pranzava con Donna Tullia o colla vecchia contessa, accompagnandole poi a qualcuno di quei tranquilli ricevimenti di quaresima, dove esse desideravano andare.

Temistocle pure era fuori, essendo l'ora della sua cena, che egli faceva generalmente in una piccola osteria di faccia all'alloggio del padrone. In quel momento era seduto là terminando l'ultimo stinfurino di fave e discutendo fra sè, se doveva permettersi un'altra mezza *foglietta* del suo vino bianco favorito. Stava sopra una panca di legno appoggiata al muro dietro una tavola stretta, sulla quale era distesa una tovaglia sudicia col rimasugli della sua sontuosa vivanda.

La luce della solitaria lampada ad olio che pendeva dal muro soffitto non era molto brillante, ed egli potè vedere abbastanza bene attraverso i vetri dell'impannata che la carrozza fermatasi appunto in quel momento al lato opposto della strada non era una vettura da piazza.

Dubitando che qualcuno venisse in quell'ora investita in cerca del suo padrone, si alzò ed uscì fuori.

Si fermò a guardar la carrozza.

Non gli piacque.

Essa aveva quel carattere speciale che distingue gli equipaggi del Vaticano e che a qui giorni si faceva distinguere da tutti gli altri agli occhi di chi era nato a Roma.

Il veicolo era di forma piuttosto antiquata, i cavalli neri, il cocchiere aveva un abito nero comune ed un cappello alla moda vecchia. tutto l'equipaggio aveva un'aria rispettabile ed era ben tenuto.

Ma a Temistocle non piaque.

Tirandosi il cappello sugli occhi, passò dietro la carrozza, ed esaminò assicurato che chi vi era stato dentro, se pur vi era stato qualcuno, dovesse già essere entrato in casa, entrò egli pure.

Le scale strette erano debolmente illuminate da piccoli lampioni ad olio.

Temistocle salì le scale in punta di piedi, poichè aveva già inteso due uomini suonare il campanello e parlare fra loro a bassa voce.

Il napoletano si avvicinò furtivamente.

Il campanello suonò più e più volte e quegli uomini si impazientivano.

— Ci è sfuggito — disse uno con rabbia.

— Forse... oppure è andato a pranzo fuori... ciò che è molto più probabile.

— Faremo meglio ad andarcene e tornare più tardi — suggerì il primo.

E' certo che deve tornare a casa. Sarà meglio aspettare. Gli ordini sono di arrestarlo in casa sua.

— Potremmo andare all'osteria qui di faccia a bere una mezza foglietta.

— No — disse l'altro, che sembrava avere maggiore autorità — dobbiamo attendere qui, anche se dovessimo attendere sino a mezzanotte. Questi sono gli ordini.

Il secondo poliziotto brontolò qualche cosa che non era chiaramente intelligibile e poi seguì un silenzio.

Ma Temistocle aveva sentito abbastanza.

Egli era, come si è visto, un ragazzo assai più preoccupato dei propri interessi che di quelli del padrone, benchè avesse saputo sino allora conciliare gli uni e gli altri.

A dire il vero, egli era in certo modo fedele a Del Ferice e lo ammirava, come un soldato ammira il suo generale.

La risoluzione che prese in quel momento fu certo onore alla sua fedeltà verso di Ugo, ed a' suoi istinti ladroneschi.

Egli decise di salvare il suo padrone se poteva, e di derubarlo con tutto il suo comodo.

Se Del Ferice non giuocava a scrignarola naturalmente era a Temistocle per aver fatto del suo meglio per aiutarlo; se invece andava via, Temistocle aveva le chiavi di casa e si sarebbe aiutato da sè.

Ma qui si presentava una difficoltà.

Del Ferice trovavasi in casa di donna Tullia in abito da sera.

In tale abito non aveva probabilità di uscir dalle porte, che in quei giorni erano chiuse e ben guardate tutta la notte.

Del Ferice era un uomo canto e, come molti a quei tempi, teneva nella sua camera alcuni abiti per travestirsi, che gli potevano servire se si trovasse alle strette.

SARACINESCA

Il denaro che aveva lo portava sempre con sè, poichè frequentemente andava al *club* prima di tornare a casa, e giuocava una partita all'*ecarté*, giuoco al quale di solito aveva fortuna.

Il difficile era di entrare in casa, prendere i vestiti necessarii, ed uscire di nuovo senza eccitare i sospetti dei poliziotti.

Temistocle prese ben presto il suo partito.

Scese adagio adagio le scale perchè non si capisse che era stato tanto vicino, e poi, facendo più rumore che poteva, risalì arditamente, levandosi di tasca la chiave di casa nel momento che giungeva sul pianerottolo, dove i due poliziotti stavan fermi sotto il piccolo lampione ad olio.

— Buona sera, signori — disse cortesemente introducendo, senza esitare, la chiave nel buco della serratura. — Desiderano il conte Del Ferice?

— Sì — rispose il più attempato dei due nomini, affettando delle maniere molto urbane. — Il signor conte è in casa?

— Non credo — rispose il napoletano — ma posso vedere. Entrino, signori. Non può stare un pezzo, torna sempre a casa verso quest'ora.

Grazie — rispose il poliziotto — se ci permette di aspettare...

— Altro! Dovrei lasciare gli amici del padrone sulle scale? Entrino, si accomodino. E' buio, accenderò un lume.

E, trovati gli zolfanelli e due candelieri, li accese e li pose sulla tavola del salotino, presso la quale sedettero i due uomini, tenendo il loro cappello sulle ginocchia.

— Se mi permettono — disse Temistocle — vado a fare il caffè del padrone. Egli pranza alla trattoria, ma viene sempre a casa a prendere il caffè.

" Forse ne prendono una tazza anche i signori? Farne tre o farne uno è la stessa cosa.

Ma i due uomini ringraziarono dicendo che non prendevano caffè, ciò che andava benissimo perchè Temistocle non aveva nessuna intenzione di farlo.

Egli si ritirò bensì nella piccola cucina che fa parte di ogni alloggio romano e fece un gran rumore colla caffettiera.

Poi schiuse nella camera da letto di Del Ferice e prese da un angolo oscuro una vecchia sacca nera che portò con sè in cucina.

Dalla finestra della cucina partiva il solito filo di ferro che andava al pozzo situato nel piccolo cortile, con una carrucola di ferro attaccata ad una fune, che serviva per attingere acqua.

Temistocle, facendo un gran fracasso, attaccò la sacca alla carrucola, e la lasciò scendere rumorosamente; poi legò la fune e venne via dalla finestra.

Aveva chiuso accuratamente la porta del salottino, ma aveva avuto l'avvertenza di lasciar socchiusa quella che dava sulle scale.

Uscì senza rumore e lasciando sempre la porta aperta, scese a precipizio le scale, andò nel corridetto distaccò la sacca dalla fune e, tenendola in mano, uscì tranquillamente in istrada.

Il cocchiere sonnecchiava a cassetta sulla carrozza che stava sempre aspettando sulla porta, ma non avrebbe fatto osservazione a Temistocle anche se fosse stato sveglio.

Un momento dopo il napoletano era fuori di tiro.

In piazza di Spagna prese una *botte* e si fece condurre a casa di Donna Tullia, dove giunto pagò e congedò il cocchiere.

Le persone di servizio lo conoscevano bene, poichè raramente passava giorno che non venisse a portare biglietti o commissioni del suo padrone a madama Mayer.

Mandò a dire che doveva parlare al suo padrone per un affare.

Del Ferice venne fuori frettolosamente ed in uno stato di agitazione che non diminuì punto alla vista della ben conosciuta sacca nera.

Temistocle si guardò attorno per vedere se fosse solo.

— La forza, la polizia — mormorò — è in casa, Eccellenza. Ecco la sacca. Salvatevi per amor del cielo.

Del Ferice divenne pallido come un morto, e la sua faccia si contrasse nervosamente.

— Ma... — cominciò, e poi, barcollando, si appoggiò contro il muro.

— Presto... fuggite — insistè Temistocle scotendolo ruvidamente per un braccio. — E' il Sant'Uffizio.. vol avete del tempo.

" Ho detto loro che sarreste ritornato e vi stanno aspettando tranquillamente... aspetteranno sino a notte.

" Ecco il vostro soprabito — soggiunse, forzando quasi il padrone ad indossarlo — ed il vostro cappello... eccolo. Venite, presto, non vi è tempo da perdere. Vi condurrò in un posto dove potrete vestirvi.

Del Fetice si sottomise quasi ciecamente.

Per una fortunata combinazione il cameriere non venne nell'anticamera.

Donna Tullia ed i suoi ospiti avevano finito di pranzare e la servitù pure era andata a mangiare: il cameriere infatti si era lamentato con Temistocle d'aver dovuto lasciare il suo posto per venire ad aprire la porta.

Il napoletano spinse il suo padrone giù per le scale facendolo uscire da una gran fretta.

Quando giunsero nell'oscura stradicciuola, al misero a parlare a bassa voce.

Del Ferice tremava in ogni giuntura.

— Ma Donna Tullia — disse quasi piagnucolando — non la posso lasciare così.... essa deve sapere...

— Salvate la pelle dal Sant'Uffizio, padrone — rispose Temistocle, trascinandolo un più presto che poteva. — Tornerò io a raccontar tutto alla signora, non temete. Essa lascierà Roma domani. Naturalmente vol andrete a Napoli; vi seguirà. Vi arriverà prima di voi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA ..... Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Urbe Illustrata, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 64, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più in Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* (nella cron. pag. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono.

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia dal 1. Reclamo i biglietti dalle ore alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria delle Mole 1 all'Ostiense (Via Ostiense).

Id.: CUPOLA, S. PIETRO (dalle 8 a.). Prossimo via Sagrestia 9.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso del Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Caffè in Casa, Sulle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: i permessi per le prigioni: 9-11 15-16.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia alle 9 alle 15. — Appia Antica.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa).

Id.: dalle 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 75: dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Terme di Tito: dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via di S. Eufemia 3, 3a: visibile solo.

Palazzo Farnese di ogni anno: dalle 10 alle 12. Basta ai l.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.

Id. KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27: dalle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio presso il Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA' alla Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Fal. di Tiberio: via S. Teodoro 9: alle 10 1/2.

Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebreiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Via S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 12 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	—	6,5	7,—	8,30	12,30	17,—	—	—
Pisa	—	8,—	8,50	14,40	20,50	23,17	—	—
Torino	—	8,—	8,50	14,40	20,50	23,17	—	—
Milano	—	8,—	8,50	14,40	20,50	23,17	—	—
Foligno-Ancona	—	6,—	—	9,—	14,—	19,—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	—	—	9,45	15,30	—	—
Terni-Ancona	—	9,30	9,45	—	15,—	17,30	—	—
Tivoli	—	7,45	—	13,—	16,40	17,—	20,50	23,17
Orte-Firenze	—	7,—	8,—	13,—	16,40	17,—	20,50	23,17
Frascati	—	6,30	—	12,—	15,—	17,—	—	—
Civitavecchia	—	6,—	10,—	16,—	—	—	—	—
Marino-Albano	—	7,—	8,—	14,—	18,—	—	—	—
Marino-Velletri	—	7,—	8,—	14,—	18,—	—	—	—
Viterbo-Viterbo	—	7,—	—	10,—	—	17,—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,20	18,1	20,10
Pisa	6,40	15,—	18,20	—	18,40	23,20
Torino	6,40	10,—	15,30	—	18,40	23,20
Milano	6,40	10,—	15,30	—	18,40	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,30	—	14,30	—	21,45
Milano-Firenze	7,20	12,30	—	18,30	—	23,45
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	19,30	20,55
Tivoli	6,—	10,10	—	—	—	20,25
Civitavecchia	6,46	10,—	16,53	19,40	23,—	23,20
Frascati	6,—	9,30	17,20	19,—	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,20	19,15	—	—	—
Albano-Genzano	8,34	9,36	12,30	—	—	—
Terracina-Velletri	8,26	9,40	15,40	19,1	20,40	—
Viterbo-Roccigli	9,23	—	15,46	—	—	20,42

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,35	17,45	—
Bagni a.	6,30	7,37	10,30	12,37	18,45	—
Tivoli a.	—	8,23	11,7	13,21	19,23	—
Tivoli p.	—	8,30	11,15	13,30	19,30	—
Bagni p.	—	9,15	11,50	14,15	20,15	—
Roma a.	—	9,50	12,30	14,50	20,50	—

Roma p.	6,37	9,30	11,35	17,45	—	—
Bagni a.	7,37	10,30	12,37	18,45	—	—
Tivoli a.	8,23	11,7	13,21	19,23	—	—
Tivoli p.	8,30	11,15	13,30	19,30	—	—
Bagni p.	9,15	11,50	14,15	20,15	—	—
Roma a.	9,50	12,30	14,50	20,50	—	—

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto lo stato e del Regno

DIFFIDA
GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE
Nell'interesse della salute dei consumatori
Unico vero SCIROPPO PAGLIANO
depurativo del sangue del Prof. Girolamo Pagliano
Firenze - Palazzo Pagliano - Via Panzani, 18.
Malgrado le costanti giudiziarie diffide quasi giudiziose che subisce la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO (fondata dall'inventore e non più esistente) le Il PAGLIANO non cessa di proporli prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, in cui il nome GIROLAMO PAGLIANO di Napoli seguito a cui vera impudenza ad eseguire la denominazione pubblica diversa dal vero, ed a meglio ingannare il pubblico, di avere soppresso in Firenze la sua casa.
Perciò avvertire che quelli *Sciroppi Pagliano* che *nessuna casa di Casa in Firenze ed è una sicura concorrente* della vi... una di quelli già ora battuti, come dimostrerono davanti ai Tribunali.

Roma - Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma
Pubblicazione storico-aneddotico-illustrata
Prigioniero allo Scioa
Memorie di un Ufficiale italiano prigioniero del Negus
Ogni Dispensa di otto pagine Cent. CINQUE
Ammon. all'Opera completa Lire QUATTRO
L'ufficiale che ha dettato queste memorie è uno dei nostri più geniali scrittori; le sue pagine fanno fremere e piangere. Nulla di più drammatico e di più emozionante.
Chi spedisce alla Casa E. PERINO, Roma, una cartolina vaglia di L. 1,50 avrà abbonato all'opera completa.

Caffè Malto Kneipp
A chiunque acquisterà un pacchetto di tre chilogramma **Caffè Malto Kneipp**, la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo sublo da signora (Broche) attaccato al pacchetto stesso.
Rivolgersi a tutti i principali Droghieri.

CAMICIE DI LANA
A L. 2
franco di porto.
La sottoscritta Ditta avverte che da oggi incomincia la liquidazione di un deposito di 100.000 camicie di lana ai seguenti prezzi:
Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie " 11.— " "
Dodici cam. " 21.40 " "
Queste camicie sono di pura lana a doppio petto ginocchiera in seta con taschino per orologio e bottoni madreperla.
Dirigere richiesta col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6, MILANO.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. (1)

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

Patrimonio del fu Gio. Paolo Campanella
Vendesi in splendido 1. piano del Palazzo in via del Gesù N. 83, con le sottostanti botteghe, cantine, scuderie e rimesse: i due piani si vendono anche separatamente.
Vendonsi anche due case di abitazione ed una bottega separata, situate in Colonna (presso Frascati).
Vendonsi inoltre N. 11 appezzamenti di terreno tutti vicinissimi l'uno all'altro e situati presso il paese di Colonna, della estensione complessiva di rubbia 18 pari ad ettari 33,59. Di detti terreni rubbia 11 sono circa sono vignati, tutti in ottimo stato ed in ridente posizione, con grande *Casale e Fienile* e due *Tinelli* capaci di oltre 250 botti, grotta relativa e gli attrezzi da tinello al completo.
Le offerte, per essere prese in considerazione, si ricevono presso il signor avv. Emidio Germani, via della Pigna 19 p. 2. **fino a tutto il 31 gennaio 1897.**
Presso lo stesso avvocato sono visibili i documenti relativi dalle ore 8 alle 10 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni meno i festivi.

TELEFONI
Impianti completi per piccole distanze di metri *50* - L. 57.85 | *100* - L. 91.65 | *200* - L. 73.25 | *300* - L. 91.70
funzionanto garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forsin Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

Ribassando 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
35 parole Lire Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI si danno a contanti vendonsi stabili. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Aleglani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. o dalle 7 Ave Maria a due ore di notte 728

VILLINO E PODERE vendesi lire 21 mila, situato fuori del muro, terreno ettari 8,30, con casa civile, macchia, bosco di 250 olivi 1200 viti, alberi da frutta, morigioli, acqua in sorgente con grande giardino con vialì ombrosi e piante ornamentali, prossimo alla città e stazione. Dirigersi ca... mercantile via Tevere 7 piano ammezzato 26 (ore ufficio) dalle... grafia, descrizione e pianta). 764

VILLA SIGNORILE E PODERE vendesi o affittasi dalla città e ferrovia di Frascati a 30 minuti dalla splendida marittima stazione. Luogo ridente e deliziosa villeggiatura incantevole, aria salubertima, terreno ettari 6, dei quali 2 in vigna e giardino, il rimanente seminativo, vitato alberato, villa, rimessa e 2 case coloniche, adatto anche per casa di salute. Dirigersi casa mercantile via Tevere 7 p. 2 Settembre 29.

CESTINA E FINIMENTO nuovi con stemma signorile sella 12 sangue arabo, mylord stata finimenti montatura quasinuova presso canoni parisiena Quattro Fontane 23.

REGALI UTILI cheria fina per signora e bimbi ordinari di seta, fazzoletti ultimi palissandri, cappelli maniche vogie da camera calze di seta, giuntaglia e pecie di lusso delle più alte novità. 762

PROSSIMA VIA NAZIONALE vendesi casa con botteghe. Per le trattative rivolgersi direttamente all'avvocato Cerpelli via Milano N. 16. 765

VINI TOSCANI Grande Magazzino, via Quirinale 8. Vini da pasto della Fattoria del cav. Corsini di Rivalto e di altre fattorie. Vini vecchi, Marsala, vino santo e olio di Lucca, succursale via S Vincenzo 20. 766

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi. Dà il secondo posto alla quinta classe elementare. Dirigersi Corsopiù 28 p. ultimo.

SIGNORINA GERMANICA da lezioni di lettere accompagna in passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come fattrice. Ottimo informatore. Prezzi assai miti. Via Nazionale 8 M. forno porta.

CENTO LIRE DI MANCIA a chi si prenderà un giovane di anni 20. Ha ottimi requisiti, desidera andare come da mezzo presso dei Ministeri. Rivolgersi amministrazione " Popolo Romano. 777

PIANOFORTE verticale in ottimo stato vendesi milleuna lira presso. Dirigersi via Napoleone III. N. 75 int. 6.

SIGNORE distinto desidera camere e salotto mobiliati libero ingresso distante famiglia, con pensione o senza. Scrivere Omar Vasilin, posta Roma. 778

IMPIEGO Contessa sorda, rimpiazza impiegata industria in... volgersi Piazza Cornacchie 3, p. III dalle 12 alle 15 oppure dalle 19 alle 20. 780

PUBBLICISTA pratico stilizziamo, manifestoso articoli e corrispondenze dalla Capitale, a qualche giornale di provincia che ne abbisognasse. Mia persona, scrivere Mario - Posta, Roma. 785

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO 14 vani, terrazza, acqua marcia luce elettrica, vasi e cantina. Via della Croce 77 piano 4. Le chiavi dal portiere. 770

FONTANELLA DI BORGHESE n. 23 angolo globo eleganti appartamenti 7 camere terzo piano sopra a mezzogiorno ammezzato 4 camere, due grandissime terrazze sulla strada, ora vuoto, visibile 10-12 14-17. 776

VIA DEL CORSO 12 appartamento di 9 camere, ogni per le scale vasche per lavare o portiere. Le chiavi dal portiere.

PREZZI RIDOTTI appartamenti nel palazzo via Nazionale 8 primo e secondo piano 8 camere ciascuno (portoni) completamente rimessi a nuovo. Chiavi dal portiere.

APPARTAMENTO MOBILIATO elegantissimo 7 camere e cucina libere, grande terrazza con pianto, al 1. piano di via Napoli N. 34. 784

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Lanifici. Corso Vittorio Emanuele 168. Telefono 1058. Marziano Fiorentino e Pisano, Sacco 1, 1,50 e più facilitazioni pattite

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pel censimento compilati. Dirigere offerte M. R. fermo in posta.

LEVATRICE con diploma di Roma, tiene pensionato per partoricnti. Passeggiata 60 p. 2. 779

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Torre Argentina Palazzo Chiatoni, secondo sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro Argentina. Prezzo mite. Le chiavi al 3. piano portone N. XV. 771

VIA VENETO 33 camere mobiliate signorile ai sole Dirigersi al portiere. 783

CAMERA MOBILIATA a mezzogiorno ingresso libero via Carrozze 117, p. 6. 782

BRAVA CUOCA Toscana cerca posto presso buone famiglie. Buone referenze. Cucina francese e italiana. Via Montebello n. 31 2. piano 736

FAMIGLIA DI AGRICOLTORI coltivercbbe un podere in vicinanza Roma dai 45 ai 50 rubbi Condizioni da convenire. Rivolgersi via Galilei 12 presso la famiglia Milani. 784

LEZIONI D'INGLESE da signora cattolica. Accompagna al passeggio, Ricommanda la primarie famiglie cattoliche d'Inghilterra, e dalle monache del sacro Cuore. Indirizzarsi Miss Anna, piazza Mastai 31. 774

CERCASI RAGAZZA a mezzo servizio da sposi senza figli. Indirizzarsi via delle Tre Pile 7 primo piano a destra.

SIGNORA FORESTIERA ex maestra di R. A. E. da lezioni di lingue e di musica. " Figlia di buon Carlo da lezioni di lingue e di musica. " Professoressa, via del Corso 374, Palazzo Torlonia, p. 2. a casa dalle 3 alle 5 pom. Abitanzi pure ivi camere mobiliate con o senza pensione.

SIGNORA GIOVINE nata educata Londra, impartisce con metodo pratico, breve. Trova conversazione di perfezionamento. Mili pertosi. Scrivere R. 49 fermo posta.

APPARTAMENTO mobiliato esporto mezzogiorno senza a nuovo completamente rimesso nuovo, nuovo con cucina. Piano nobile Edon Palazzo Signorile. Via Lucrezi 58. 788

VIA PRINCIPE AMEDEO 34 piano primo ad uno a due camere da letto, mobiliate, esposte mezzogiorno Vista alla via, volendo con modica pensione. 760

VIA DELLA MERCEDE 37 appartamento grande da sala, gabinetto ristretta, libero ingresso, scala, ingresso particolare mobiliato libero, sala bellissima gas, portiere famiglia distinta

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con luce, pianoforte centralissimo presso piazza di Venezia. Via Pedacchia 37 p. 1. Prezzo convenientissimo. 769

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Sabato 9, ore 11. Averla incontrata in colonna felicità, dopo assenza vari mesi. Anche marzoli 6, si rammenta? potrei sperare rivederla lunedì 11 mezzanina ora e mezza? Se luogo preferito non cambi completamente da vari anni nessuno vive per Lei adorandola, sognandola, disandola ennio confetto lamentosi seguirla, potessi leggere se io sono indifferente, o antipatico. La ultima mostrazione, la rispetto, da non pretendere di più: mi perdoni!! 763

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Ditta Boss & Jungo, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Degner Wirth, Lipsia